PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 1. Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12039

Gli attacchi russi respinti su tutto il fronte

Le operazioni in Fiandra sotto l'uragano

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

L'offensiva germanica in Polonia e il suo bottino:

136.000 prigionieri, oltre 100 cannoni e 300 mitragliatrici

BERLINO 31. La Wolff reca: Grande quartier generale.

Situazione invariata nella Prussia orientale e nella Polonia a nord della Vistola.

Sullo Bzura e ad est dello stesso continuano i combattimenti. Nella regione di Raca la nostra offensiva fa progressi.

Alla sponda est della Pilica la situazione è invariata.

Il supremo comando dell'esercito.

BERLINO 31 (Corr. Bureau.) La Wolff apprende dal Grande quartier generale:

Le nostre truppe combattenti nella Polonia hanno fatto nell'inseguimento seguito ai combattimenti svoltisi presso Lodz e Lowicz oltre 56.000 prigionieri ed hanno conquistato molti cannoni e mitragliatrici.

Il bottino complessivo della nostra offensiva iniziata l'11 novembre in Polonia è quindi salito a 136.000 prigionieri, oltre cento cannoni ed oltre 300 mitragliatrici.

Attacchi russi respinti

Anche i montenegrini respinti

VIENNA 31 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 31 dicembre, mezzodì:

Ieri i russi spiegarono nella Bucovina e nei Carpazi un'attività più vivace. Le nostre truppe si sostengono al fiume Suczawa nel territorio superiore dello Czeremosz, più a sud sulle creste dei Carpazi, poi nella valle del Nagy Ag presso Oekermezö, dove ieri un attacco del nemico naufragò tra gravi perdite, infine nel territorio più alto del Latorcza ed a nord del passo di Uzsok.

Ad ovest di questo passo l'avversario, il quale sospese qui la sua avanzata, non ha nessun passo dei Carpazi nelle sue mani.

Nella regione di Gorlice ed a nord-est di Zakliczyn i violenti attacchi dei russi continuati ieri e anche durante la notte scorsa, furono ovunque respinti.

Sul Nyda regna calma. Più a nord progredisce l'attacco degli alleati.

Davanti a Przemysl sono state riconosciute pattuglie russe in uniformi austro-ungariche. Ufficiali e truppe del nemico, che si servono di questa astuzia inammissibile di guerra, non hanno diritto ai privilegi delle leggi ed usi internazionali della guerra.

Perdura calma sul teatro della guerra balcanico.

Ad est di Trebinje la nostra artiglieria costrinse i montenegrini a ritirarsi dopo un combattimento d'artiglieria durato più ore.

Vivaci attacchi d'artiglieria e di fanteria contro le posizioni russe davanti Oekörmezö

VIENNA 31 (N. cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Budapest: Presso Oekermezö le nostre truppe hanno aperto un violento attacco generale contro le posizioni russe trincerate sulla linea Ezopko-Lozanska-Sztribany. La nostra artiglieria cannoneggia ininterrottamente le posizioni russe, mentre la nostra fanteria attacca con energia senza esempio. Il nemico difende le trincee disperatamente, poichè, perdendole, dovrebbe ritirarsi immediatamente fino al passo di Toronya. Oekermezö fu colpita durante il combattimento da alcuni proiettili di cannone, ma la località finora non ha sofferto danni più rilevanti.

Dichiarazioni di Hindenburg sulla resistenza dei russi

NUOVA YORK 31. Il generale Hindenburg ha concesso un'intervista al corrispondente del «New York Sun» il quale accompagna gli eserciti tedeschi in Polonia. Il generale disse al corrispondente che sarebbe prematuro affermare che i russi siano stati completamente battuti e disorganizzati, poichè continuano a battersi molto valorosamente. La Russia possiede una immensa quantità di uomini, e i suoi eserciti, malgrado la inferiorità del sistema ferroviario di cui dispongono, hanno spesso compiuto rapidissimi movimenti.

Il corrispondente del «Sun» dice che Hindenburg ammette la forza di resistenza dei russi, pur dichiarandosi fiducioso che gli eserciti tedeschi riusciranno ad averne ragione. Il generale ammise che le sue truppe avranno ancora molto da combattere in Polonia e dichiarò che i russi hanno quaranta corpi di armata lungo un fronte di 250 miglia, ma che hanno perduto un gran numero di uomini in seguito a perdite di ogni genere nelle ultime quattro settimane. Il generale ritiene che i russi gli siano ancora superiori di numero, ma dice che il sistema ferroviario dei tedeschi è sufficiente a fare sparire il vantaggio del numero che è dalla parte del nemico.

La situazione favorevole agli austro-germanici

VIENNA 31. La «Neue Freie Presse» reca: La giornata di ieri ha segnato notevoli successi tanto delle armi a.-u. quanto tedesche, in quanto mostra, considerato nel suo complesso il crollo di attacchi russi lungo la linea del Dunajec e della Biala, sensibili progressi dei tedeschi nel settore Bzura-Rawka, nella regione di Tomaszow e successi delle nostre truppe nei Carpazi boscosi. Il quadro complessivo è quindi favorevole.

Le nostre truppe occuparono al 25 il passo di Uszok, dopo quattro giorni di eroici combattimenti. Si comunica oggi che le nostre forze hanno attaccato i russi in posizioni che occupavano a nord del passo ed hanno conquistato parecchie alture. Il successo qui ottenuto può rendere più facile un'ulteriore avanzata.

Presso il passo di Lupkow, dove le nostre truppe rimasero ieri vittoriose, furono segnalati nel comunicato del 20 dicembre importanti combattimenti. Lo Stato maggiore comunicò al 23 dicembre, che il nostro attacco guadagnava terreno a nord-est del passo, in direzione di Lisko. Il nemico sarebbe stato spinto al 25 verso Lisko. Nei giorni seguenti, i russi ricevettero considerevoli rinforzi: la loro avanzata potè, secondo notizie ricevute oggi, essere arrestata da un contrattacco delle nostre truppe. In questo modo è fallito il nuovo tentativo russo d'invasione in Ungheria, oltre i Carpazi boscosi.

Non si giunse ancora a scontri importanti sul versante settentrionale dei Beschidi orientali. I riparti dell'ottavo esercito russo avanzati oltre Jaslo-Krosno, hanno spinto finora soltanto deboli forze contro i passi dei Carpazi, ai due lati del passo di Dukla. Resta da vedere, se essi hanno sopratutto l'intenzione di tentare di forzare i Beschidi orientali: forse si accontentano di respingere verso i passi della montagna, le forze a.-u. che stanno loro di fronte nella regione della Galizia, sotto i Carpazi.

I combattimenti che si sono svolti in questa regione, mostrano sempre più chiaramente l'intenzione del Comando russo di muovere l'azione principale contro il corso medio ed inferiore del Dunajec, quindi in direzione occidentale. La difesa è stata operata, come si comprende dall'odierno rapporto del nostro Stato maggiore, in modo più che sufficiente.

E' aumentata l'importanza del mantenere la linea del Dunajec e della Biala. L'occupazione della regione di Gorlize rende difficile un'eventuale avanzata dei russi contro l'avvallamento di Dukla. Gli attacchi russi furono diretti ieri precipuamente contro il settore di Gorlice a nord-est di Zakliszyn. Lo Stato maggiore comunicò al 28 dicembre, che tra la Biala e il Dunajec, ossia nel settore a nord-est di Zakliczyn, furono respinti violenti attacchi del nemico. I russi rinnovarono ieri i loro attacchi e precisamente nella regione a nord di Gorlice e nella regione a nord-est di Zakliczyn. Tutti e due questi attacchi finirono con una sconfitta dei russi, che ripiegarono sotto il nostro fuoco, con gravi perdite. La difensiva nel settore del Dunajec e della Biala, ha costato ai russi già enormi perdite, senza che essi abbiano potuto segnare nessun guadagno di terreno.

In relazione a questi attacchi contro il Dunajec, i russi attaccarono anche lungo il corso inferiore della Nida, ma furono respinti anche qui con gravi perdite.

La lotta nella Polonia centrale continua nel settore Tomaszow-Inowlodz-Opoczno-Sulejow. I russi mirano alla curva della Pilica verso Lodz. L'idea non è cattiva, ma l'esecuzione s'infranse finora contro la potente barriera delle truppe austro-tedesche: forse tentano di attaccare più a sud, visto che non sono riusciti ad avanzare verso Tomaszow.

Nel settore della Rawka e della Bzura gli attacchi tedeschi hanno guadagnato nuovamente terreno. Considerevoli forze tedesche si trovano già sulla riva orientale della Rawka: la comunicazione del Quartier generale tedesco, che Skierniewize si trovo molto dietro il fronte tedesco, mostra in qual parte del settore della Rawka sia progredita maggiormente l'offensiva. Anche lungo la Bzura, sembra che la maggior parte del corpo tedesco operante lì abbia occupato la sponda orientale. L'offensiva tedesca diretta oltre la Bzura a sud di Sochaczow viene continuata con successo ad oriente del fiume. L'ala destra dei russi sembra essere seriamente minacciata.

Il nostro Stato maggiore comunica al 23 dicembre, che è in corso una nuova battaglia tra lo sbocco della Bzura ed il territorio della Galizia sotto i Carpazi. I russi si tennero, durante questi combattimenti, sulla difensiva nel settore della Rawka e della Bzura e passarono nuovamente all'offensiva nella Polonia centrale ad est e sud-est di Tomaszow, e nel settore della Galizia sotto i Carpazi. Essi estesero in seguito i loro attacchi al settore del Dunajec e della Nida. In direzione occidentale non poterono avanzare, nonostante gravi perdite.

La morte d'un generale

VIENNA 31 (Corr. Bureau.) E' morto nell'età di 83 anni a Baden presso Vienna il generale di fanteria i. r. barone de Waldstätten.

Un commento berlinese alla situazione in Galizia

BERLINO 31 (Corr. Bureau). A proposito della notizia che truppe austro-ungariche dovettero cedere nella Galizia occidentale davanti all'attacco di forze preponderanti nemiche, il collaboratore militare del «Lokal-Anzeiger» osserva: La notizia non offre menomamente motivo ad inquietudine di qualsiasi specie. Sembra al contrario, che ai russi non sia riuscito di ottenere il vantaggio strategico, cui essi evidentemente tendevano, cioè di avanzare attraverso la Galizia occidentale verso ovest e distogliere in tal guisa dall'offensiva il nemico che si trova in Polonia. L'esercito russo deve ora o rimanere passivo davanti alla parete dei Carpazi o sostenere combattimenti, che non possono esercitare la menoma influenza sugli avvenimenti guerreschi a nord della Vistola. I russi dovettero anche fare l'esperienza che anche i contrafforti dei Carpazi non possono essere presi senz'altro. Con ciò è sventato il piano, giacchè le truppe austro-ungariche hanno dimostrato in questa campagna che esse non si lasciano sfuggire il nemico. Esse in questo caso si avviticchieranno ancora più strettamente che mai attorno ad esso.

Scambio di telegrammi tra Guglielmo II e il re di Baviera per Capodanno

MONACO 31 (Corr. Bureau). In occasione di capodanno re Luigi diresse all'Imperatore il seguente dispaccio: «A Sua Maestà, Imperatore Guglielmo. Grande quartier generale. Alla fine dell'anno, in cui la Germania dovette snudare la spada contro un mondo di nemici, ci anima tutti solo il pensiero: Possa riuscire al nostro valoroso esercito ed alla nostra eroica marina di debellare l'avversario e possa nell'anno novello essere assicurata al popolo tedesco una pace, che sia degna dei sacrifici, che esso si è assunto giulivamente per la protezione della patria. Nella speranza fiduciosa, che questo augurio possa compiersi, i principi tedeschi ed i loro popoli si schierano con incrollabile fedeltà attorno al re ed all'Impero. Dio protegga Te e la Tua casa anche nel nuovo anno. Egli Ti mantenga la forza nel combattimento per la grandezza e l'onore della Germania e conceda la vittoria alle armi tedesche ed alla nostra causa. Luigi, Maria Teresa.»

L'Imperatore Guglielmo rispose col seguente telegramma: «Alle Loro Maestà, il re e la regina. Monaco. Il vostro fedele ricordo allietante il core in occasione dell'imminente capodanno mi giunse oggi al ritorno dal mio breve viaggio. Rispondo ai Vostri buoni auguri di tutto cuore per Voi, per i Vostri e per tutta la terra bavarese. Voi corrispondeste all'animo mio dicendo che noi tutti abbiamo solo un unico pensiero, e cioè che all'amata patria sia assicurata nell'anno novello una pace, degna dei sacrifici gravi sopportati ed ancora da sopportarsi. Come è magnifica in ciò la certezza che i principi ed i popoli tedeschi sono uniti in fedeltà incrollabile per conquistare con l'aiuto di Dio mercè le nostre truppe eroiche la vittoria, nella quale noi speriamo con fiducia salda come roccia, per la nostra giusta causa. In cordialissima amicizia Guglielmo».

Voci russe per la pace?

COLONIA 31 (N. cens.) Il «Russkoje Slovo», organo officioso del ministro russo degli esteri, dice, secondo la «Kölnische Zeitung», che la Russia ha poco interesse ad una guerra d'attacco contro la Germania e l'Austria-Ungheria. La Russia dovrebbe come la Francia e la Serbia stipulare nel momento favorevole una pace separata onorevole. La continuazione della guerra sarebbe una questione vitale soltanto per l'Inghilterra. Con le acclamazioni esaltanti ed inneggianti, delle quali la Francia e l'Inghilterra non si mostrarono avare, non si è cavato un ragno dal muro, se le tasche finora sono rimaste abbottonate. A Pietroburgo sarebbero continuate le conferenze sull'importanza della cultura tedesca per la Russia fra grande concorso di pubblico. Queste conferenze sarebbero tenute da ragguardevoli oratori ed ora si manifesterebbero opinioni più esatte e più amichevoli.

„Utopie"

Ancora le voci di una pace separata

BERLINO 31 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive sotto il titolo: «Utopie»: Il «Journal de Genève» asserisce sulla base di informazioni particolari da Parigi, che la convenzione delle Potenze della Triplice intesa del 4 settembre 1914, secondo la quale esse vogliono concludere la pace solo insieme, sarebbe stata la risposta agli sforzi iniziati già allora e dopo d'allora continuati dalla Germania per una pace speciale. L'informatore da Parigi del «Journal de Genève» suppone che la Germania pensi a restituire l'Alsazia-Lorena alla Francia e di tenere invece il Belgio, possibilmente con la cessione della parte vallone alla Francia. Le comunicazioni parigine sono una nuova prova di ciò che gli uomini politici francesi osano dare ad intendere alla stampa neutrale. Da quando la Francia ha cominciata la guerra con la Germania per gli interessi inglesi e russi, da parte nostra non si è mai pensato alla concessione di una pace separata per l'avversario francese e meno che meno è partito uno sforzo in questo senso da parte dalla Germania.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive inoltre: Quanto l'informatore del «Journal de Genève» vuole supporre circa il contenuto del progetto di una pace separata franco-tedesca a noi attribuito, non è che un'utopia. Per la Germania non esiste una questione alsaziano-lorenese. Il decidere già ora dell'avvenire del Belgio noi lo lasciamo agli uomini politici ed agli strateghi.

Una vivace smentita ungherese

BUDAPEST 31 (Corr. Bureau). Il «Pester Lloyd» chiama una menzogna infame la notizia da Ginevra del «Temps», secondo la quale, a detta di una comunicazione del giornale «Suisse», una deputazione di membri del Parlamento ungherese sarebbe in viaggio per Londra probabilmente per avviare «pourparlers» circa la pace con la Triplice intesa.

Una diceria

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: Secondo la notizia di un giornale di Cracovia, passata pure in altri giornali, il ministro della guerra avrebbe approvato, a domanda del comandante delle legioni polacche, il conferimento di mille croci al valore alla prima legione. Questa decorazione nonchè l'ordine «Virtutis militaris» pretesamente conferito al comandante, sono descritti ampiamente.

La notizia è priva di fondamento. Le legioni polacche hanno prestato, in complesso, il giuramento della leva in massa e corrispondentemente, sono trattate sotto ogni aspetto, dunque anche nei riguardi delle decorazioni, alla stregua degli altri appartenenti alla forza armata. Non è progettata la creazione ed il conferimento di decorazioni speciali per le legioni polacche.

Il nuovo capo provinciale della Bosnia a Serajevo

SERAJEVO 30 (Corr. Bureau.) Il nuovo capo provinciale e generale comandante per la Bosnia ed Erzegovina, tenente maresciallo de Sarkotic, è arrivato qui stamane in treno speciale. Il sostituto provinciale Mandic ed il direttore provinciale delle ferrovie Mraek gli erano andati incontro a Bosnisch Brod, nella quale stazione il ricevimento ebbe carattere prevalentemente militare.

L'impressione in Turchia per le gesta dell'„U. XII"

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). I successi del sottomarino austro-ungarico «U XII» hanno fatto qui grande impressione. Il «Tasvir Efkiar» pubblica oggi il ritratto del tenente di vascello Lerch e dedica al suo atto eroico un articolo in cui augura altri successi alla marina austro-ungarica.

Nell'industria del cuoio

BUDAPEST 31 (Corr. Bureau ungh.). D'accordo col consorzio austriaco di vendita degli industriali del cuoio, anche il consorzio ungherese ha deliberato nell'assemblea generale tenuta ieri di sospendere interinalmente l'attività, tanto dell'ufficio di vendita a Budapest quanto di quello a Vienna. In seguito a ciò le ditte appartenenti al cartello del cuoio venderanno direttamente col 11 gennaio i loro prodotti e stabiliranno anche liberamente i prezzi senza riguardo alla comunanza.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Il comunicato tedesco

BERLINO 31 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 31 dicembre:

Teatro occidentale della guerra. Alla costa regnò in generale calma. Il nemico diresse il suo fuoco d'artiglieria su Westende-bagni e distrusse una parte delle case, senza recare danno militare.

Nella fattoria Alger-Auberge, da noi fatta saltare in aria e che si trova a sud di Reims, fu distrutta un'intera compagnia francese.

Forti attacchi francesi a nord del Campo di Châlons furono dovunque respinti.

Nella parte occidentale delle Argonne le nostre truppe hanno guadagnato notevolmente terreno prendendo parecchi fossati posti uno dietro l'altro e facendo prigionieri oltre 250 francesi.

Nella regione di Flirey a nord di Toul i tentativi di attacco dei francesi fallirono.

Nell'Alsazia superiore nella regione ad ovest di Sennheim tutti gli attacchi dei francesi si infransero contro il nostro fuoco. Essi ridussero sistematicamente in rovina a cannonate casa per casa del villaggio tenuto occupato da noi. Le nostre perdite sono però insignificanti.

Un nuovo accanito combattimento

dopo un violento uragano

BERLINO 31 (N. cens.) Da Amsterdam si comunica: La perturbazione delle comunicazioni telegrafiche dovuta ad un uragano che si è scatenato con violenza inaudita, si è mantenuta durante tutta la notte nell'Olanda e nelle Fiandre. Si teme che l'uragano abbia arrecato gravissimo danno per terra e per mare. Da Oostburg si comunica che vi si ode ininterrotto rombo dei cannoni dalla direzione di Ostende-Nieuport, ciò che fa supporre un accanito combattimento con la partecipazione dei grossi cannoni navali.

L'aspro carattere della lotta in Fiandra

I soldati ridotti a blocchi di fango

ROMA 31. Si ha da Parigi: Anche oggi viene pubblicato un lungo bollettino sulle operazioni militari nella decade dal 16 al 25 dicembre, che offre il vantaggio di riassumere in un racconto più organico notizie date di mano in mano dai comunicati quotidiani. E' in quella decade che avrebbe dovuto cominciare il movimento di offensiva generale e il rapporto vi accenna in modo abbastanza esplicito.

Il rapporto continua osservando che le operazioni nelle Fiandre sono divenute, con la cattiva stagione, terribilmente aspre. Il fango liquido e freddo in cui i soldati devono muoversi invade anche le culatte delle armi, con le quali non si può più sparare. I soldati a volte sono quindi costretti a battersi col calcio del fucile e alla baionetta. Un ufficiale ha dichiarato che i soldati sono ora ridotti a blocchi di fango, ma s'è potuto organizzare per essi in molte trincee servizi speciali di bagni e di rifornimento di biancheria. E i soldati sopportano col loro inalterabile buon umore l'esistenza rude che viene loro inflitta dalla umidità eccezionale dell'inverno. Il rapporto dice anche che le perdite della fanteria sono diminuite notevolmente.

Il battesimo di fuoco dei volontari in Francia

MILANO 31. Si ha da Parigi: Il primo reggimento di marcia dei volontari formato di 2500 uomini, al comando del colonnello Peppino Garibaldi, ha ricevuto il 26 dicembre il battesimo del fuoco.

Il reggimento, che si trovava nei boschi dell'Argonne, fu mandato nella posizione di Belle Etoile a conquistare una trincea che il giorno prima i tedeschi avevano difeso con estrema violenza. L'as[illegible] fu alla trincea, di forma semicircol[illegible]glione iniziato all'alba di sabato dal ba[illegible] Segui[illegible] comandato dal maggiore Lo[illegible]mpagnie. vano, per scaglioni, le altr[illegible]amente dal[illegible] L'avanzata fu protetta va[illegible]ante. I tedeschi l'artiglieria francese ret[illegible]on un violento schi respinsero l'assalt[illegible] Poi uscirono per fuoco di mitragliatri[illegible] allora il combat[illegible] gruppi dalla trincea [illegible] divenne accanitis[illegible]timento alla baion[illegible]simo.

Duelli di artiglieria e piccole azioni di fanteria

BASILEA 31. I comunicati dei contendenti nel teatro occidentale concordano oggi almeno in questo: che francesi e tedeschi lamentano il maltempo che ha devastate interamente, secondo il comunicato germanico, le trincee e le opere di campagna dei combattenti nella Fiandra e nel Nord di Francia. La giornata è quindi contrassegnata, quasi esclusivamente, da duelli di artiglieria e da piccole azioni di fanteria su vari punti del fronte. Ferve tuttavia la lotta intorno alla fattoria di Saint. Georges, sulla sinistra dell'Yser, tra Nieuport e Dixmude, che i tedeschi annunziano di essersi lasciata strappare di sorpresa e che si sforzano evidentemente di riconquistare.

L'offensiva francese fallita in Alsazia

BASILEA 31. L'offensiva francese in Alsazia dopo quattro giorni di scontri sanguinosi incontrò una così forte resistenza che costò gravi sacrifici senza nessun risultato positivo. Velatamente ciò confermano anche le notizie di fonte francese. Trincee, alture e posizioni furono conquistate e riperdute e la situazione da Saint Diè alla frontiera svizzera rimane oggi immutata. Tutti gli attacchi da Tann contro Sennheim, donde i francesi dovevano proseguire per Mulhouse, furono respinti fin su la linea Tann-Gewenheim-Masseveaux.

Da fonte militare tedesca si afferma che i francesi abbandonarono in questi attacchi tre mila fra morti, feriti e prigionieri. Mancano notizie su le perdite dei tedeschi che sono esse pure notevoli. Gli scontri più sanguinosi si svolsero più a nord. I francesi volevano occupare Colmar. Le prime linee tedesche piegarono, ma poi i francesi furono respinti fino a Diedolshausen e a Col du Bonhomme.

Un convegno dei generalissimi

AMBURGO 31 (N. cens.) Kitchener, [illegible]fre, French ed un rappresentante [illegible] Stato maggiore britannico si ra[illegible], bero, secondo una notizia da [illegible] nei prossimi giorni a Calais p[illegible] ed il la presente situazione della [illegible] piano di guerra degli alle[illegible].

Un'altra conferenza a Londra?

COPENHAGEN [illegible] (Corr. Bureau). Il «Ruskoie Slovo» [illegible] Mosca apprende che [illegible] guerra e della marina tutti i ministri terranno una conferenza degli alle[illegible]za a Londra.

L'uragano ha recato danni in terra e in mare

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Un uragano ha causato negli ultimi giorni in Inghilterra notevole danno per terra e mare. Parecchie navi minori sono affondate. Un veliero è affondato col suo equipaggio. Parecchi battelli da pesca da Grimbsy mancano. Uno di essi fu sequestrato dai tedeschi nel Mare del Nord.

Gli ultimi auguri dell'incrociatore „Nürnberg"

VIENNA 31. Il «Neues Wiener Tagblatt» riceve da Norimberga in data 30 corr.: Al primo borgomastro di Norimberga, Eessler, è giunta una lettera datata 14 ottobre del comandante Schönberg. Il comandante invia in nome dell'incrociatore «Nürnberg» (nel frattempo gloriosamente affondato) alla città madrina saluti per Natale ed auguri per Capo d'anno, superbo che la nave porti il nome di quella illustre città.

Altra nota dell'America all'Inghilterra

per un miglior trattamento delle navi neutre

WASHINGTON 31. Il Governo degli Stati Uniti diresse al governo inglese una nota concepita in tono alquanto acre, insistendo per un trattamento più favorevole al commercio americano da parte della flotta inglese.

BERLINO 31. Secondo notizie dirette da Washington, la nota che il governo americano diresse all'Inghilterra domanda un pronto miglioramento nel modo con cui la flotta inglese tratta il commercio americano. Si capirà nell'Inghilterra che la ingiusta intromissione inglese nel commercio degli Stati Uniti desta in America grande malcontento. Il governo americano si vede obbligato perciò a chiedere una definitiva dichiarazione dall'Inghilterra sul modo con cui intende provvedere perchè i diritti dei cittadini americani non abbiano a ricevere offesa.

La nota ricorda molti casi nei quali navi americane furono fermate e le merci sequestrate; e osserva che ora gli Stati Uniti, i quali sempre mantennero un contegno scrupolosamente neutrale, si sentono in dovere di parlare apertamente. La nota aggiunge che i viveri possono costituire contrabbando solo in casi relativi, essendo destinati sia alla popolazione che agli eserciti. Il diritto che hanno gli Stati belligeranti di controllare le navi non viene messo in dubbio da nessuno; ma al momento del controllo deve essere data una prova che le merci erano destinate a porti delle Potenze belligeranti. Gli Stati in guerra devono rispettare il commercio neutrale.

L'ambasciatore olandese a Washington visitò il ministro degli esteri e prese copia della nota diretta dagli Stati Uniti all'Inghilterra. L'ambasciatore dichiarò che l'Olanda aveva esposto all'Inghilterra le medesime ragioni; e aggiunse che il passo degli Stati Uniti dava maggiore importanza alla nota dell'Olanda.

— Benchè la nota sia diretta all'Inghilterra - osservò infine l'ambasciatore - essa è rivolta a tutte le Potenze che si trovano in guerra; e non è da dubitare che otterrà il suo effetto.

IL GIAPPONE
è malcontento degli alleati

BERLINO 31. La «Vossische Zeitung» riceve dal suo corrispondente da Tokio una lettera datata dal novembre, nella quale si legge che il desiderio espresso da Pichon circa il trasporto in Europa di mezzo milione di soldati giapponesi non ebbe colà eco favorevole.

«Il Giappone non ha mercenari da noleggiare - scrive il giornale «Kokumin» - Il Giappone è uno Stato indipendente che, conformemente al trattato di alleanza, partecipò alle ostilità. Rispetto alla guerra in Europa, non ha obbligazioni da soddisfare.

«La questione si discute spesso così semplicemente come se si trattasse di impiego di soldati indiani. Il Giappone invece non obbedisce a ordini qualsiasi. In altri tempi gli antichi mercenari, i lanzichnecchi, si batterono per denaro come i banditi cinesi, mai i soldati giapponesi. Gli alleati hanno soldati sufficenti per combattere i tedeschi. Perchè mai il Giappone dovrebbe inviare loro i suoi soldati? I recenti avvenimenti nella costa sud-americana mostrano che il Giappone ha assai cose più importanti da fare che la spedizione in Europa».

False affermazioni
sul trattamento dei prigionieri di guerra giapponesi in Germania

FRANCOFORTE s. M. 30 (Corr. Bur.). La «Frankfurter Zeitung» ha da Stoccolma: Giornali russi scrivono che i prigionieri di guerra giapponesi in mani tedesche sarebbero maltrattati. Particolarmente a Francoforte s. M., dove dovrebbero passare 18 ore al giorno in celle di pietra così anguste che non vi possono nè star bene seduti nè giacere.

La notizia, che ha in sè il marchio della menzogna, mira evidentemente ad un inviperimento dell'opinione pubblica del Giappone per peggiorare quivi il trattamento dei prigionieri di guerra germanici.

La «Frankfurter Zeitung» osserva al proposito: Abbiamo assodato, mercè informazioni attinte a fonte competente, che a Francoforte non furono mai ricoverati prigionieri di guerra giapponesi. Nelle prime settimane della guerra se ne trovavano ivi in arresto preventivo; ma tutti furono rilasciati da molto tem-. Naturalmente il trattamento durante reve arresto preventivo corrispose a mi dettami dell'umanità. Noi sappiadi se le autorità militari, trattandosi conceonesi non sospetti, cercarono di nei limloro persino ogni facilitazione el possibile.

Misure ing... alle coste orientali della penisola

LONDRA 31 (Cor... ha informato tutti bureau). La polizia Stati nemici, nonchè apartenenti agli ambidue i sessi e tutti naturalizzati di in Inghilterra da stranierendenti nati seconda generazione, che essrio alla seabbandonare il distretto attorii devono Sono eccettuate da queste dis Tyne. soltanto persone in tarda età e fdzioni I tedeschi nel Sunderland devono tilli. rirsi in località a 30 miglia più adden in paese. In questo caso l'ordine si ester de ad uomini, donne e fanciulli, indifferente se sieno naturalizzati o meno.

Una visita al campo di concentrazione all'isola di Man

LONDRA 30 (Corr. Bureau). L'ambasciatore degli Stati Uniti ha rimesso al ministero degli esteri una relazione sulla sua visita all'accampamento di concentrazione sull'isola di Man. Dalla relazione risulta che gli arredamenti dell'accampamento sono buoni nel complesso, che però la rivolta è avvenuta in seguito alla fornitura di patate cattive. L'autorità di sorveglianza dell'accampamento ammise che un carico marittimo di patate era andato a male e che i prigionieri hanno respinto il cibo.

Prigionieri di guerra arrivati in Inghilterra

LONDRA 31 (Corr. Bureau). Ierlaltro è arrivato a Liverpool il piroscafo «Appam» con circa 350 prigionieri da Togo e Nigeria (Africa occidentale). A Plymouth sono pure arrivati ieri l'altro oltre 6006 prigionieri di guerra germanici, austriaci, ungheresi e turchi.

Premi d'assicurazione del 45 p. c.

LONDRA 31 (Corr. Bureau). In seguito al pericolo delle mine nel Mare del Nord, fu pagato, in un caso, per il carico di un piroscafo neutrale dalla costa settentrionale dell'Inghilterra per la Norvegia, un premio d'assicurazione del 45%.

Nel 666 anniversario dell'indipendenza ottomana

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau.) In occasione del 666.o anniversario della dichiarazione dell'indipendenza ottomana un corteo festivo formato dalla gioventù universitaria percorrerà le vie principali di Costantinopoli. I partecipanti indosseranno i costumi storici dei giannizzeri. Il corteo si recherà davanti al Palazzo e organizzerà una manifestazione. Di sera avranno luogo in diversi teatri rappresentazioni di gala.

Trasporto di fuggiaschi da Giaffa da Alessandria

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) La Reuter ha da Washington in data 28 corr.: L'incrociatore «Tennessee» a domanda dell'ambasciatore americano Morgentau ha avuto dal Governo turco il permesso di trasportare 509 fuggiaschi di diversa nazionalità da Giaffa ad Alessandria.

Un deragliamento.

VIENNA 31 (Corr. Bureau). La Direzione delle ferrovie dello Stato a Vienna comunica: Il treno celere del mezzogiorno N. 3 Vienna-Eger è deragliato presso l'entrata nella stazione di Tulln col vagone restaurant e due altri vagoni. Sei viaggiatori sono rimasti feriti, ma poterono proseguire ...io. Il movimento è mantenuto ...ordo. Sono in corso rilievi.

I nuovi senatori italiani

ROMA 31. Il re firmò i decreti di nomina dei nuovi senatori ieri alle 17. Si assicura che domattina, alle 9, per mezzo dell'Agenzia «Stefani», la lista verrà diramata alla stampa. Nella lista dei 34 nomi sono compresi i seguenti trenta: Albertini avv. Luigi, direttore del «Corriere della Sera»; Amero D'Aste Stella Marcello, vice-ammiraglio e presidente del Consiglio superiore di marina; Bonin Longare conte Lelio, ex-deputato e attualmente ambasciatore d'Italia a Madrid; Brusati gen. Roberto, destinato al comando d'un'armata in guerra; Casalini Alessandro, ex-deputato al Parlamento; Chiappelli prof. Alessandro; Clemente dott. Fedele, industriale, di Teramo; De Novellis, ex-deputato ed ex-ministro plenipotenziario; De Petra prof. Giulio, dell'Università di Napoli, archeologo; Di Roccagiovine march. Luciano; Di Rovasenda conte Alessandro, ex-deputato; Fabri avv. Carlo, ex-deputato; Ferrero di Cambiano march. Cesare, ex-deputato; Frizzi avv. comm. Lazzaro, ex-deputato e già presidente degli Istituti ospitalieri di Milano; Galluppi Enrico, ex-deputato ed ora consigliere di Stato; Giunti, ex-deputato; Giusti, di Padova; Guidi prof. Ignazio, dell'Università di Roma; Leris comm. Adolfo, presidente di Sezione della Corte dei Conti; Marconi Guglielmo; Muratori avv. Angelo, ex-deputato; Resta Pallavicino conte Ferdinando, ex-deputato; Palummo, primo presidnte della Corte d'Appello di Milano; Pitrè prof. Giuseppe, di Palermo; Raccuini avv. Domenico, ex-deputato; Ronco comm. Nino, presidente del Consorzio del porto di Genova; Ruffini prof. Francesco, rettore dell'Università di Torino; Spirito Beniamino, ex-deputato; Tanari march. Giuseppe, ex-deputato ed ex-sindaco di Bologna; Wollemborg Leone, ex-deputato.

Re Vittorio Emanuele elargisce 250,000 lire
in occasione del lieto evento

ROMA 31. In occasione della nascita della principessa Maria, il re ha elargito 100.000 lire all'Istituzione romana contro la tubercolosi, altre 100.000 lire alla Società Vittorio Emanuele III fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, 50.000 lire all'Opera per i convalescenti degli ospedali di Roma.

Un padre uccide il figlioletto per liberarlo dalle sofferenze.

VIENNA 31 (Corr. Bureau). Secondo una corrispondenza locale, il salumaio Gaidoschek di Krems ha strozzato il suo figlio di sette anni con una corda. Il padre abbandonò l'abitazione lasciando un biglietto in cui confessa il suo atto ed annuncia di suicidarsi. Pare che il padre sia stato spinto al delitto dallo stato pietoso del bambino, che era un perfetto cretino, non poteva nè camminare, nè parlare e aveva sofferto dolori atroci; il padre lo amava molto teneramente.

Enrico Noë,
il padre della nuova stenografia italiana

Questo triste mese di dicembre era minciato da poco, quando un lutto loroso colpiva la Scuola stenografica Caina per la morte del triestino Luigi grafo, decano fra i cultori della Stenochiudeabelsberger-Noë. Ora il mese si spegneva un lutto più grave: il 29 si che con la Vienna Enrico Noë, l'uomo mente granmificenza delle anime veraun sistema diveva largito agli italiani dall'originale enografia, desunto bensì berger, ma da esco di F. S. Gabelselaborato per a così sapientemente nostra, che ben si tarlo alla lingua sistema italiano origi considerarlo un Enrico Noë ha dunque e. La figura di resse generale di colturar noi un intecolare per il fatto che egli d uno parti(1864-67) insegnante nel noser tre anni comunale, e qui fece i primi a Ginnasio divennero poi i propagatori del evi, che ma stenografico, fondarono so sistescuole di stenografia qui e nel Ra e sicchè Trieste ha merito grande no, l'origine della stenografia italiana e tu tora conserva una notevole posizione nel movimento stenografico.

Enrico Carlo Noë era nato a Iglau in Moravia il 18 giugno 1835. Durante gli studi ginnasiali, dedicandosi con passione allo studio delle lingue viventi, cominciò ad imparare l'italiano, e ne divenne innamoratissimo. Destinato durante gli studi universitari ad occupare un posto di professore in un ginnasio con lingua d'insegnamento italiana, studiò a fondo questa lingua all'Università di Vienna con la scorta del prof. Mussafia. Già dal 1851 egli conosceva perfettamente la stenografia del Gabelsberger, onde ebbe l'idea di tentarne l'applicazione al nostro idioma. Intanto, terminati gli studi universitari a Padova nel '58, andò professore supplente nel Liceo S. Caterina a Venezia (ora Marco Foscarini), e là riprese il lavoro cominciato a Vienna per l'applicazione del Gabelsberger all'italiano. Passato nel '59 al Ginnasio di Spalato, vi aprì il primo corso di stenografia italiana secondo la sua applicazione; e chiamato nel '61 a Zara a stenografare gli atti della Dieta dalmata potè mettere alla prova della pratica il nuovo sistema stenografico e ne attinse suggerimenti per modificazioni che subito v'introdusse. Intanto la stenografia Gabelsberger-Noë andava diffondendosi nell'Italia superiore e nel Trentino. Nel l'aprile 1864 Enrico Noë lasciava la Dalmazia per venire ad occupare il posto di professore nel Ginnasio comunale di Trieste. Con l'apertura di corsi di stenografia in questo Ginnasio e all'Accademia di commercio e nautica il Noë potè formare, come dicemmo, parecchi discepoli.

Nel '65 pubblicò il suo «Manuale di stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger» con 32 tavole stenografate da lui stesso, e nel '65-66 il giornale «Lo Stenografo». Gli eventi politici del 1866 interruppero per qualche tempo la diffusione dell'arte stenografica di Gab.-Noë. Nella primavera del 1867 il prof. Noë dovette abbandonare Trieste e recarsi a insegnare nel Ginnasio comunale di Leoben. Ma il seme da lui sparso aveva messo radici troppo profonde perchè non dovesse dare buoni frutti.

Negli anni che E. Noë insegnava al nostro Ginnasio comunale, ebbe fra gli scolari Felice Venezian, che, pieno di giovanile entusiasmo per l'opera del Noë, spiegò dopo la sua partenza un'attività prodigiosa, facendo sempre nuovi seguaci del sistema specialmente con l'insegnamento. Si deve a lui specialmente, ed ai suoi amici Luciano Morpurgo e Leone Bolaffio, la fondazione avvenuta a Padova il 14 gennaio del 1869 della «Prima Società stenografica italiana». Intanto per iniziativa del Venezian si era formata in Trieste il 3 gennaio 1869 la «Unione degli stenografi gabelsbergheriani, con una sezione italiana e una tedesca; e già nel gennaio 1870 sorgeva la «Unione stenografica triestina» puramente italiana, che fra le prime deliberazioni prese quella di pubblicare a sue spese una nuova edizione del «Manuale del Noë.

Da Leoben E. Noë passò nel 1869 a Graz, dove fu prima insegnante e poi per 14 anni direttore del II Ginnasio dello Stato, e nel 1899 andò in pensione. Colà egli presiedeva la commissione universitaria per il conferimento dei diplomi di insegnante di stenografia Gab.-Noë. Durante il suo soggiorno a Graz egli ebbe la soddisfazione di vedere come il suo sistema si diffondesse magnificamente in tutti i paesi italiani. Ormai in tutte le grandi città del Regno ed anche in molte minori si erano fondate società e scuole per la diffusione della stenografia Gab.-Noë. Si discuteva in riunioni e su per i giornali stenografici, si proponevano riforme; non mancarono gli scismatici: finchè nel maggio 1887 a Firenze, in occasione delle memorande feste per lo scoprimento della facciata del Duomo e per il V centenario di Donatello, si potè tenere il «I congresso stenografico della scuola Gab.-Noë». Vi intervenne il maestro, che fu fatto segno a grandi onoranze. Narrava egli stesso che se già nella prima parte del suo viaggio, visitando le società stenografiche di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Bologna e Firenze, ebbe la più entusiastica accoglienza, non minori dimostrazioni d'onore gli furono fatte nella seconda parte, dalle società di Roma, Napoli, Torino e Milano e da stenografi di Alessandria, Verona e Vicenza; «sicchè - egli concludeva con la modestia che gli era propria - il mio viaggio attraverso l'Italia può essere considerato come una marcia trionfale del nostro sistema».

Enrico Noë non volle essere autocrate nell'opera sua: mentre aveva speso tanto del suo ingegno per dare agli italiani una stenografia perfettamente corrispondente alle esigenze della loro lingua, non si oppose a che vi fossero introdotte modificazioni; chiese solo che non fossero ad arbitrio di chiunque, in modo da giungere alla confusione. Accettò un Regolamento per le riforme al sistema, votato dal Congresso di Firenze, e fu a capo del «Comitato del sistema» istituito al Congresso di Roma del 1905.

Enrico Noë aveva l'animo profondamente buono e gentile. Nelle polemiche non perdette mai la misura, non inveì mai contro gli oppositori. Ebbe onori e soddisfazioni grandissimi. Dopo il congresso stenografico a Roma del 1900, al quale egli partecipò, fu insignito della croce di Commendatore della Corona d'Italia. Nel 1907 potè vedere il suo sistema ammesso nel servizio stenografico alla Camera italiana, e nel 1909 il decreto del Governo italiano approvante il «Regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia» nelle scuole pubbliche e private. Fatta una prima scelta del corpo insegnante, il sistema Gabelsberger-Noë vi occupò il primissimo posto in confronto degli altri troppo antiquati o troppo informi e meno adatti alla nostra lingua.

Da moltissimi anni una grave malattia costituzionale rendeva penosa l'esistenza all'uomo venerando; vi si aggiunsero gravi sciagure domestiche con la perdita di alcuni figli amatissimi. Anche alla cara consuetudine di recarsi da Graz a passare alcuni mesi dell'anno a Ragusa presso un figlio e i teneri nipotini aveva dovuto rinunciare nell'ultimo tempo. Nella primavera di quest'anno egli aveva lasciato la città di Graz e si era trasferito stabilmente a Vienna. La morte recente di Luigi Canetto, quasi suo coetaneo, e suo amico carissimo, aveva addolorato profondamente l'animo buono di E. Noë.

La scuola stenografica italiana perde con E. Noë il suo Maestro e il suo Nume tutelare. La Scuola triestina in particolare sente il lutto profondo di questa perdita, per il ricordo della presenza di E. Noë nella nostra città, e per la benevolenza che egli ebbe sempre per essa; tanto da volere che già da molti anni il dott. Guido du Ban, direttore di questa Scuola e carissimo al Maestro, lo aiutasse nella ripubblicazione del «Manuale» e degli altri suoi scritti stenografici: notevolissimi fra questi «I primi sei decenni della stenografia di Gabelsberger», «L'abbreviazione logica nella stenografia italiana di Gabelsberger», e varie pubblicazioni sulla «Storia della stenografia».

Dott. Polidoro Polidori.

CRONACA LOCALE

CAPODANNO

Buon anno lettori!

Mai fu augurato il buon anno in momento più grave, mai fu augurato con più intenso bisogno che esso sia veramente un buon anno, non soltanto migliore di quello fortunoso e drammaticissimo che l'ha preceduto, ma riparatore di una parte almeno delle molte sventure che quello ha sparso nelle famiglie degli uomini.

Ciò che fu detto della sottile tristezza ond'erano irrigate le intime vene delle feste di Natale potrebbe ridirsi di questo giorno primo dell'anno, che suol essere nei tempi consueti anche più giulivo e sonora espansione di umano ottimismo. Troppo vicino è Capodanno a Natale perchè la situazione sia mutata nelle circostanze e nelle anime.

Dunque, anche nell'ora grave, buon anno lettori!

Non con animo di festa, che contraddirebbe con troppa irriverenza al carattere austero dei tempi, ma con la coscienza, che tanto è più forte quanto più è interamente sentita la gravità di quest'ora, del bisogno universale di un anno buono, di un anno che a noi si mostri con il consolante viso della bontà.

La generosità
dei lettori del „Piccolo"

Passò un anno grave di sventure e pieno d'un bisogno angoscioso di carità sotto tutte le forme: e quel bilancio che alla chiusa d'ogni anno noi facciamo con appagamento profondo dell'anima - il bilancio della generosità cittadina per il tramite del nostro giornale - non può che rispecchiare lo slancio straordinario di ogni azione di umano soccorso nel momento eccezionale dei bisogni urgenti e molteplici. Perciò l'aumento notevolissimo delle opere di carità cittadina compiute per mezzo nostro - che l'anno scorso ammontarono a 279.648.47 corone elargite e quest'anno sono ascese a 348.772.78 corone - può e deve confortare, ma non suscitar meraviglia: la generosità è sorta spontaneamente più alta quanto più a lei dal profondo saliva l'appello delle necessità nuove e delle improvvise sventure.

Una parte notevole dei contributi benefici dei nostri lettori è andata naturalmente quest'anno alle istituzioni umanitarie messe in prima linea dalle eccezionali circostanze degli ultimi mesi: così alla Croce Rossa 44.467.30 corone, al fondo per i disoccupati 43.586.75, all'Ufficio provinciale di soccorso per le famiglie dei richiamati 20.526.46, e al Comitato per i soldati al campo 4.884.52. Benchè circa cento e quindicimila corone sieno state devolute per tal modo a sollievo di bisogni del tutto straordinari, e per quanto un relativo decrescimento vi abbia corrisposto nelle oblazioni a vantaggio d'altri istituti, tuttavia molti di questi, mercè il mirabile fervore della carità cittadina, non ebbero ad essere toccati nelle loro risorse troppo profondamente. Così la generosità dei lettori del «Piccolo» verso la Società degli Amici dell'Infanzia e verso la Guardia Medica, per citare due esempi, fu con lieve divario quella degli anni consueti. Ed anche la Lega Nazionale, forte e indistruttibile affetto civile della città, sofferse rispetto al passato anno soltanto di un relativo decrescimento: chè il bilancio del 1913 si chiudeva per lei con 95.324 corone e quello di quest'anno si chiude con 87.854, nonostante la lontananza di tanti cittadini richiamati sotto le armi e il defluire delle oblazioni verso tanti altri scopi che negli ultimi tempi s'affermarono. Si può dunque asserire con pieno diritto che, se negli ultimi cinque mesi dell'anno fossero continuate le consuete circostanze dei tempi di pace, non soltanto l'azione munifica dei lettori nostri per la Lega avrebbe superato quella del passato anno e d'altri anche più proficui, ma si sarebbe lanciata con sano entusiasmo al di là di ogni precedente e di ogni ricordo.

In nome di tutti i beneficati, in nome di tutte le istituzioni da loro soccorse nell'opera buona, ai lettori nostri, grazie! Ed ecco ora la lista dei contributi, documento d'onore della loro generosità:

Lega Nazionale	Cor.	87.854.90
Società della Croce Rossa	»	44.467.30
Fondo pro disoccupati	»	43.586.75
Ufficio prov. di soccorso per famiglie dei richiamati	»	20.526.46
Guardia medica	»	19.313.97
Amici dell'Infanzia	»	18.844.10
Beneficenza Italiana	»	8.801.—
Fondo orfani e vedove di caduti triestini	»	7.588.79
Alloggio per marinai	»	7.006.92
Comitato delle Signore pro soldati al campo	»	4.884.52
Pio fondo di marina	»	4.439.40
Asilo Infantile israelitico	»	4.328.—
Beneficenza pubblica	»	4.135.—
Elargizioni diverse per famiglie colpite da disgrazie		3.740.82
Orfanotrofio S. Giuseppe		3.6[illegible]8.28
Comitato difesa minorenni		3.255.70
Comunità Greco-Orientale		3.160.—
Beneficenza Israelitica		3.050.—
Fraternità Israelitica di misericordia	»	2.955.—
Previdenza	»	2.756.—
Rabbino maggiore	»	2.458.—
Fondi diversi per addetti al Lloyd	»	2.451.93
Ospedale Infantile	»	2.005.—
Elargizioni per istituzioni diverse con importi inferiori alle cor. 100	»	1.992.23
Fondo sussidi addetti Austro-Americana	»	1.945.—
Ospedale Israelitico	»	1.875.26
Società Igea	»	1.871.—
Società Carità e Lavoro	»	1.838.25
Asilo Infantile italiano di Lussinpiccolo	»	1.835.—
Gremio farmaceutico	»	1.825.—
Elisabettino	»	1.745.—
Associazione mutua fra impiegati privati	»	1.542.—
Casa di Nazaret	»	1.344.—
Società Operaia	»	1.311.30
Fondo giubilare Ginnasio comunale	»	1.252.60
Refezione scolastica Israelitica	»	1.241.—
Società Fondo pensioni per regnicoli	»	1.055.—
Convalescenti poveri che escono dall'ospedale	»	1.050.—
Infermeria Treves	»	995.—
Fondo di soccorso per impiegati Adriatica	»	859.40
Fondo scolari poveri del Ginnasio comunale	»	849.07
Fondo per feriti triestini	»	805.40
Albertinum	»	805.—
Cassa di risparmio fra impiegati del Credit	»	804.50
Superstiti «Barone Gautsch»	»	783.—
Fraternità israelitica di M. S.	»	780.—
Lega di protezione fra impiegati civili	»	725.20
Salesiani	»	700.—
Asilo Gentilomo	»	590.—
Commissione sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio Reale-Provinciale di Pisino	»	586.40
Società di M. S. fra agenti in manifatture	»	565.20
Comunità Evangelica	»	510.—
Società delle signore evangeliche	»	500.—
Ricreatorio Strudthof	»	495.—
Beneficenza pubblica di Lussinpiccolo	»	460.—
Arte e Vita	»	450.—
Scolare povere del Liceo femminile	»	441.96
Società Elvetica di soccorso	»	440.—
Fondo filantropico per addetti Banca Union	»	415.—
Cassa di previdenza per medici ammalati	»	415.—
Gremio dei sensali patentati	»	395.—
Fondo orfani impiegati dello Stato	»	370.70
British Seamens' Home	»	300.—
Ospedale della Maddalena	»	300.—
Società di S. Vincenzo di Paoli	»	290.—
Società della Croce Bianca	Cor.	280.—
Convalescenti poveri del Frenocomio	»	280.—
Ricreatori comunali	»	269.82
Lega contro la tratta delle bianche	»	250.—
Chiesa della B. V. delle Grazie	»	245.—
Istituto del S. Cuore	»	234.—
Fondo custodi Associazione dei commercianti	»	200.—
Podestà	»	200.—
Circolo rionale Città vecchia	»	195.28
Istituto dei ciechi	»	180.—
Fondo sussidi convalescenti padiglione Ralli	»	170.—
Lotta contro la tubercolosi	»	153.70
Associazione medica	»	145.—
Suore della sacra famiglia	»	135.—
Marina mercantile austro-ungarica	»	131.50
Società di patronato degli scarcerati	»	125.—
Camera medica	»	120.—
Società fondo previdenza «Cellina»	»	117.10
Comunità Israelitica	»	115.—
Consorzio sarti	»	110.—
Orchestrale triestina	»	110.—
Fondo sussidi cantiere navale Monfalcone	»	100.—
Capo distretto Barcola	»	100.—
Società Agraria	»	100.—
Fondo previdenza per addetti Lavanderia	»	100.—
Assieme	Cor.	348.772.76

Il **«Piccolo della Sera»** uscirà anche oggi, festa di Capodanno, verso le 5 pom., e si troverà, oltre che negli spacci tabacchi e nelle rivendite delle Stazioni, nei nostri locali di vendita in

Piazza della Borsa
Piazza Cavana
Piazza Barriera vecchia
Via Carducci
Giardino pubblico
Giardino della Stazione.

Per la Croce Rossa. Ci pervennero pro Croce Rossa:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich, dal dott. Ernesto Germonig e consorte cor. 20; dai signori Irma e ing. Ferruccio Cossutta cor. 20; barone Oscar de Albori cor. 30; Ugo e Mary Stölker cor. 20.

Dalla ditta W. Brückner e comp., S. c. g. 1., Graz, cor. 50. - Dai signori Andreina e dott. Enrico Ferrari cor. 50. - Dalla signora Anna ved. Faninger cor. 20.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del caro e compianto amico ing. Ferdinando Berlam, dai colleghi: E. Flaugnatti, C. Lettich, V. Bautscher, R. D'Acunzo, G. Marussig, F. Papis, E. Fonda, R. Gayer, A. Colobig, M. Eulambio, E. Cohen, A. Mayer, S. Rassevich, cor. 130.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Buzik dalla famiglia dell'avvocato Oscar Tureck cor. 10.

Dal cav. Giovanni de Scaramangà cor. 500. - Da una anonima cor. 20. - Dal sig. Carlo Silvestri, per Capodanno, cor. 100. - Riccardo cap. Segher, 5.o contributo mensile, cor. 10. - Arrigo cap. Picciola, 5.o contributo mensile, cor. 10.

La Compagnia Singer cor. 100.

Dai funzionari della Direzione centrale delle Assicurazioni Generali, per gennaio, cor. 576.89.

Dagli uscieri delle Assicurazioni Generali, pro gennaio, cor. 51.

— LXVII lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: Fanny e cav. Mario Morpurgo (II contributo) cor. 100, Consorzio tra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (XV contributo settimanale) 245.50, Consorzio tra esercenti in commestibili, coloniali ed affini (XVI contributo settimanale) 245.80, Operai addetti al servizio di pubblica nettezza (XVI contributo settimanale) 93.50, Luigi Manheimer 30, Giacomo Benedetti (IV contributo mensile) 20, M. V. Bussanich (contributo pro gennaio e febbraio) 200, dott. Edoardo Loser (III contributo) 100, Riunione Adriatica di Sicurtà (contributo pro gennaio) 1500, bar. Giov. A. Economo (III contributo) 1000, Filiale della Banca «Union» (contributo pro dicembre) 1500, Camera di commercio e d'industria 2000, impiegati e direttori dell'«Adriatica», Società Anonima di Spedizioni (V contributo mensile) 614.60, cav. Geza Pulitzer (V contributo mensile) 100.

Lettere di soldati triestini lontani. Continuano a giungerci lettere di soldati triestini che inviano auguri e saluti alla loro città natale lontana:

«I militi triestini del 4.o alpini, a Klagenfurt, in procinto di partire per il teatro della guerra inviano auguri di un anno migliore a tutte le loro famiglie, agli amici, alla loro bella e desiderata Trieste. Carlo Ebner, Giuseppe Cometer, Carlo Steiner, Armando Cocut, Umberto Timeus, Ettore Lamprech, Ermanno Sorsum, Giuseppe Russian, Giovanni Leghissi, Luigi Guardia, Giuseppe Tremul».

«I sottoscritti soldati del 97.o fanteria, II.o distaccamento, dislocato ad Egelsee sul Danubio inviano alla loro amata Trieste i più caldi saluti filiali. Caporali: Pietro Duncovich, Marco Valcovich, Rinaldo Viezzoli; appuntati: Luigi Stringaro, Francesco Vardabasso, Giuseppe Micheli; soldati: Arsenio Vascotto, Mauro Vascotto, Francesco Ghersina, Amedeo Chelleri, Giovanni Depase, Pietro Degrassi, Antonio Degrassi, Eugenio Degrassi, Guido Ponis, Nicolò Colombani, Michele Pettarosso, Giorgio Cortese, Nicolò Drioli, Pietro Dandolo, Alberto Deluca, Attilio Cesanelli, Andrea Zaro, Massimiliano Stabile, Antonio Damiani, Pietro Cotiga, Nicolò Bonifacio, Giovanni Petronio, Augusto Stibel, Bruno Pelizzon, Saturnino Baldassi, Carlo Zanetti, Luigi Cerne, Giacomo Veggiani, Virginio Paolettig, Ezio Monaro, Carlo Houstia, Luigi Busan, Giovanni Vattovaz».

«Saluti e baci alla nostra cara desiderata città! Viva Trieste nostra! Ottavio Angeli, Giovanni Mahorsich, Giovanni Bellian, Oscarre Hirner, Francesco Gullino, Mario Gastincich, Vittorio Cinti, Giuseppe Razarich; tutti triestini dell'87.o fanteria, 14.a comp. di marcia, dislocati a Sachsenfeld presso Cilli».

«I triestini imbarcati sulla nave da guerra «Radetzky» inviano i più vivi auguri per l'anno novello alla cara cittadinanza triestina. Buon anno a Trieste! Dante Depase, Francesco Gollob, Ettore Doratti, Carlo Kern, Emilio Minca, Ermenegildo Bassini, Umberto Gandolfo, a nome di tutti gli altri triestini qui imbarcati».

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico: Mocnik Francesco, da Dovrjak; Baboucek Francesco, da Habsi; Budal Matteo, da S. Andrea, tutti della leva in massa e tutti malati.

Uscì dall'Ospedale Civico Tuscher Matteo (1874).

Soldati scomparsi che danno notizia di sè. Il docente comunale Ferruccio Zey, del quale non si avevano da lungo tempo notizie, si trova prigioniero di guerra a Uesküb nella Nuova Serbia. Scrive di godere buona salute e di essere trattato bene. Aggiunge che colà si trova pure prigioniero il soldato Giovanni Vidali.

★ Dai primi di agosto mancavano notizie di nove militi di Sicciole, i quali avevano partecipato ai combattimenti in Galizia fra il 24 e il 26 del suddetto mese. In questi giorni una famiglia di Sicciole ricevette lettera da suo figlio dd. 28 ottobre a. c. nella quale partecipa di trovarsi prigioniero di guerra a Jalobuga (Russia) dove è trattato bene; anzi un ufficiale scrisse sulla stessa lettera l'indirizzo in russo della sua dimora, partecipando altresì che con lui si trovano altri quattro militi di Sicciole. Ora si sono fatte pratiche per rintracciare gli altri quattro dei nove di cui mancavano notizie.

★ Una lettera (arrivataci da Berna e che teniamo a disposizione della famiglia) ci annuncia che a Krasnojarsk presso Irkutsk nella Siberia orientale, si trova prigioniero l'ingegnere Camillo Scarpa, tenente nel 27.o territoriale.

★ Rileviamo che il soldato Valerio Cucit, falegname, da Trieste, del quale si era diffusa la voce che fosse stato fucilato, scrisse il 1. dicembre u. s. che si trova prigioniero in Russia e che sta bene.

L'albero di Natale
all'Ospizio marino di Valdoltra

Nella valletta d'Oltra, al riparo delle colline su cui frondeggia l'olivo e su cui - in questi ultimi giorni di dicembre - miracolo a vedersi - è fiorito il maggiociondolo, sembra sia una vigilia di primavera: mite l'aria, verde il piccolo parco, ridente nei suoi vivi colori che aleggiano il Rinascimento - l'Ospizio dei bambini aperto al mare turchino dell'Istria.

E' Natale? Bisogna guardare assai lontano, oltre le colline, i monti nevati; o bisogna entrare in tutte quelle salette bianche, pulite, leggiadre, ove in capo alle due file eguali di letti, per la gioia di tanti piccoli bambini, di tanti piccoli cuori, arde luminoso di ori il ceppo d'abete.

Si sforzano, i piccolini e le bambine, di sollevarsi - bianche faccie di cera sul biancore delle coltri - per meglio vedere, per porgere un pallido sorriso alle signore patronesse intervenute che porgono loro i doni natalizi: pacchettini misteriosi ed eleganti, annodati con nastrini rossi rosei cilestri, che contengono un mondo di cose belle e buone, e recano un bigliettino con il nome del bambino cui sono destinati.

Che gioia in quelle faccine pallide, che bellezza quelle testine bionde di piccoli malati su cui qualche po' di sole invernale - entrando per le finestre socchiuse - scherza con un tono di vita primaverile. Sono quelli che non hanno potuto - neppure per questo pomeriggio di festa - lasciare il letto.

Gli altri, una cinquantina, bambini e bambine, vestiti dei grembiulini celesti che sono la loro uniforme, si sono raccolti nel salone del refettorio intorno ad un più grande e più splendido albero di Natale, alla modesta cerimonia annuale in cui di solito il vicepresidente della Società - dott. Alfredo Brunner - saluta i piccoli convalescenti e dà agli invitati un sommario responso della attività dell'Ospizio. Quest'anno il dott. Brunner è assente, è lontano, e il compito suo è affidato all'egregio direttore e costituto protofisico dott. Antonio Jellersitz: il quale manda anzitutto un saluto al caro collega, e saluto e ringrazia quindi gli intervenuti, le signore patronesse, le persone dell'autorità, il Podestà di Capodistria, la stampa, la Società «Istria-Trieste»; manda un reverente pensiero al magnifico Podestà di Trieste «il cui cuore generoso palpita sempre per l'infanzia che soffre». E continua:

«Ad onta dei pessimi tempi, ad onta della grave ora che opprime in questo momento la nostra vita universalmente, la carità e l'amore trionfano; ed egli è in base a questo trionfo che ad onta di tutte le asperità e di tutte le controversie le nostre patronesse, i nostri soci e tutti i nostri benefattori riuscirono a far illuminare questo ceppo natalizio di fulgida luce che possa essere foriera di pace futura e apportatrice di gaudio universale.

«Solerte ed indefessa fu anche nell'anno che oggi trapassa la attività della nostra Società. Mercè le cure del nostro venerato presidente sig. Leopoldo Vianello, mercè le assidue cure del vicepresidente primario dott. Escher, e di tutti gli altri egregi signori della Direzione, col concorso delle nostre gentili patronesse tutti i rami della nostra attività fiorirono; e fu così che alle colonie ferriali si aggiunsero quelle del mare; che la distribuzione di vestiti agli scolari poveri potè avvenire su scala più vasta; che l'attività del Presepio potè essere continuata e che si trovarono i mezzi per mantenere e ristaurare in questo calamitoso momento il nostro fulgido Ospizio marino. Asilo di pace e di amore che diretto da mano e da mente valida per opera dell'egregio vostro medico direttore prospera e vi rinvigorisce di corpo e di mente».

Ringrazia ancora quanti hanno cooperato per il bene dell'Ospizio, e conclude: «Mi sia infine concesso l'augurio che, dissipate le nubi che purtroppo minacciano gli umani destini, ritornino in noi la calma e la serenità dello spirito, indispensabili per unire gli sforzi e per concentrare le energie necessarie a salvare o bambini diletti, nostra gioia e nostra futura speranza».

Come l'egregio direttore ha finito di parlare, una bambina - a nome delle compagne e dei compagni - si leva e porge alla direzione, ai medici, alle infermiere, i ringraziamenti e gli auguri dei piccoli malati. Quindi si tiene anche qui la distribuzione dei doni.

E' molto ammirata una riuscita esposizioncella di lavori manuali eseguiti dai piccini.

Per trasportare all'Ospizio gli invitati e i famigliari dei bambini, e per riportarli a Trieste, aveva messo cortesemente a disposizione del Comitato degli Amici dell'infanzia il piroscafo «Nesazio» la Società «Istria-Trieste».

Per i sarti e per le sarte. Il premiato tagliatore sarto signor Giovanni Cotazzi diede alle stampe un nuovo pregevole «Metodo teorico pratico per il tagliatore sarto da uomo e donna». L'opera, che è stata premiata con alte onorificenze all'Esposizione agr. ind. d'inv. moderne, tenutasi a Roma nel 1911, scartando tutte quelle regole e complicazioni finora in uso, tende a semplificare il sistema geometrico e apre nuovi campi all'arte del tagliatore. Il lavoro contiene un ricco numero di tavole per gli esempi ed è redatto in forma chiara e semplice, in maniera che qualunque sarto può trarne il massimo profitto pratico. Tipograficamente il «Metodo» è veramente un bellissimo saggio che fa molto onore alla tipografia E. Strukel di Lussinpiccolo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:
Da alcuni soldati del II battaglione di marcia della milizia territoriale N. 5, [illegible]ola, ricordando dal teatro meridionale della guerra la loro terra lontana, corone 111.60.
Dagli impiegati e capi dell'Officina comunale del gas (Uffici di fabbrica), offerta annua, cor. 392.11.
96.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni alla «Città di Parenzo», cor. 23.15.
64.o contributo mensile dei «Sempre pronti», cor. 35.
Contributo pro mese di dicembre degli impiegati della Sezione mag. IV, cor. 3.
106 contributo mensile della prima decuria, per gennaio, cor. 10.
99.o contributo mensile degli «Spiantati» per dicembre cor. 10.
Contributo per ottobre, novembre e dicembre dell'«Ultimo avanzo dei sameri alla «Città di Parenzo», cor. 22.68.
Frutti della «musineta» per dicembre, corone 10.
Per onorare la memoria del sig. Antonio D'Este, dai signori Ersilia e Giusto Sandrinelli cor. 10.
Per Capodanno: da un gruppo territoriale cor. 20.
Per non aver saputo mantenere una promessa, da P. L. cor. 5.
— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero:
cor. 261.65 dai signori impiegati ed uscieri delle Assicurazioni generali quale rata pro gennaio 1915 (Pro ricreatorio).

Matrimoni. La signorina Nuta Levi col signor Ferruccio Dalla Torre.
La signorina Emilia Cesare col signor Simone Hartveg.

Alla Permanente. La Direzione del Circolo Artistico ci comunica che ieri sera, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, si è proceduto al sorteggio dei cinque premi destinati ai soci amatori del Circolo stesso.
Sono stati favoriti dalla sorte il N. 124 che riceve in dono il Lucano, il N. 41 col Thümmel, il [illegible] col Bruni, l'83 col Flumiani ed il [illegible] col Croatto. Tali doni sono esposti alla Permanente a disposizione dei loro legittimi proprietari.
La Mostra quale resterà aperta ancora per alcuni giorni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria del commendatore Giuseppe Vidich, dal barone Riccardo de Alborghetti e consorte cor. 30, a favore della Casa di Nazaret; dal barone Guido de Alborghetti e consorte cor. 30, a favore dell'Ospizio infantile «Burlo-Garofolo»; dalla signora Amalia Thomann nobile de Montalmar cor. 30, dal sig. Lodovico de Wa[illegible]ek e famiglia cor. 20, dal sig. Ferdinando Scandella cor. 20, dal sig. Guido [illegible] Mejo cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cav. Giancarlo de W[illegible]nick e sorella cor. 30, a favore dell'Oratorio Salesiano; dal sig. Alessandro Ser[illegible]io cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal sig. Giovanni Tutta cor. 20, a favore dell'Associazione mutua impiegati privati per il fondo vedove e orfani.
Per onorare la memoria della signora Giustina Deporis di Gorizia, dal sig. Ermanno Suligoi cor. 5, a favore della Guardia medica.
Dall'on. Leopoldo Tolentino, per una commessa perduta, cor. 20, a favore della Guardia medica.
Dal sig. Carlo Silvestri, per Capodanno: cor. 30 a favore della Casa di Nazaret, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 30 a favore della Guardia medica.
— Al fondo sussidi dell'«Austro-Americana» pervennero: dal signor Carlo cav. de Seemann cor. 20 per onorare la memoria del capitano Giovanni Cosulich e cor. 10 in occasione delle feste natalizie.
— In occasione del Capo d'anno elargirono al Gremio dei sensali di Borsa: la Filiale dello Stabilimento austr. di Credito cor. 400; la Banca Commerciale Triestina 400; la Filiale della Banca anglo-austriaca 250; un anonimo 50.
— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla baronessa Emma Vivante de Hiabella, dolci; dalla signora di Demetrio, una bottiglie di v[illegible]
— Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich, il cognato barone Antonio de Burlo elargì all'Ospizio infantile «Burlo-Garofolo» corone 200 per fondazione di un letto che porti il nome dell'estinto.
— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero, a favore dell'albero all'Ospizio Marino: Famiglia German Pader, Capodistria corone 10; pasticceria Ca[illegible]ris e Augustin, dolci ornamenti; N. Lejet, 1 pacco cioccolata; patronessa Fanny Brunner giocattoli; patronessa Lina Brunner-Segrè, giocattoli; patronessa Maria Afenduli-Costi, 9 cacie e uno sciallo; patronessa Amalia Musner 15 vestiti per il Presepio; signorina Ida [illegible]Heur, 24 scarponcini per il Presepio.
— Alla Società femminile di S. Vincenzo pervennero: Frattina cor. [illegible] Charitas 40; fam. de Renaldy 5; Anna ved. Chevesich 5; Anna Pollak 5; Paola Gallovich 5; Maria Nobile 5; Emma Martinollich 5; [illegible] Frankfurter 5; Rosano Paleso 3; Maria Reidier 3; gruppo signorine 2.20; Carla Fi[illegible]hals 2; Emilia Miklaucich 2; de Berger [illegible]chierego 3; Palese 2; Lucia Todeschini 2; Mi[illegible] 2; Ortensia Trevisi[illegible] 2; ditta Cavalcante [illegible] Bisiack 2; Emilio B. [illegible] Lampe 2; fam. Cap[illegible] 2; fam. Piazza 2; [illegible]da Venici Massini 2; [illegible] Ghezzo 2; Goffo 1; [illegible]ery de Furlani 1; R[illegible]tich 2; Acerboni 1; Jenussi 1; Franz 1; In[illegible]ch 1; Polazzo 1; Zanro 1; Wessel 1; A. A. [illegible] Ridi 0.60; Muhr 0.50; Emilia 1; Ernesta 1; [illegible]pre avanti 16; Made Miklaucich 4; dott. [illegible] Martinis 3; Cernorcevich 2; Camus e [illegible]deo 2.
— Al civico Frenocomio pervennero per l'albero di Natale: dott. D[illegible] de d'Osmo cor. 10; Lenora H. T. 10; Caser[illegible] Hamerle 10; dott. Mario Fleischman 10; M[illegible] Sandrinelli 5; I. G. [illegible] signora Afenduli-Mo[illegible]ni 20 e dalla stessa parecchi dolci. Angiol[illegible] ved. de Castro una [illegible]zina di cravatte, una [illegible]zzina di polsini di [illegible], molte sigarette e [illegible]doriato; C. Stecher [illegible] profumerie e del[illegible] Luisa Francescatto [illegible] dolce con frutta; [illegible]lo Pirona dolci per [illegible]nare l'albero.
— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: [illegible] Macelleria Triestina di [illegible] minerali cor. 50; E. [illegible]tt 29; G. B. Finetti [illegible] Nardini-Defeo 5; Alfonso Fabris 10.
— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Fabbrica Linoleum di Trieste cor. 10, Gustavo Timeus [illegible] Alfonso Gortan 4, [illegible]esco nob. de Colom[illegible]chio Taubenbücher [illegible] Ernesto de Stabile 4, C[illegible] Millanich 4, Virginia Turco 4, Leonilda [illegible] 4, dott. Edoardo [illegible] 8, ditta M. V. [illegible] Manich e C. 4, Elena [illegible]uzmann-Ruchpani [illegible] ditta Giulio Meinl [illegible]
— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: [illegible]nni Matheusche cor. [illegible] dott. Emilio Nogara, Carlo Millianich 6, Giuseppe Marinitsch [illegible] baronessa de [illegible] Hütterott 20, Claudia [illegible] 3, Giuseppe Milo[illegible] presid. del Trib. [illegible] Penelope Afenduli 10, [illegible] Ferri 10. A mezzo [illegible] baronessa Ca[illegible] de Rinaldini: dalla [illegible] M. Weiss molti [illegible]netti in biancheria; [illegible] dott. Luigi Pitt[illegible] cor. 5, Giorgina [illegible] 5; Cristiano Dejak [illegible] Erminio Arnerich 2, [illegible] Giovan[illegible] cor. 2, Umberto M[illegible] Bened. nob. de [illegible] 5; Emilio Taucer [illegible] Czorzy E. [illegible] 10, Giov. Batt. [illegible] Banca Mobiliare [illegible] D. 5, Filiale de[illegible] Kugy 2, Ermanno [illegible] Dorotea de Brüll 10, [illegible]staller 5, Emma Matheusche 5, Carlo [illegible] Giusto Sedmak [illegible]stro 1, Andrea Lloyd [illegible] Oblan 3, Angelo [illegible] Sussich 2, Ida [illegible] Silvio Locatelli 5, [illegible] 2, Guido Locatelli [illegible]di 10, Alessandro [illegible] Farenz 5, Rodolfo [illegible] Salvi 10, Maria [illegible]nduli 20, Regina [illegible] 20, dott. Giorgio [illegible] Riccardo barone [illegible] 1, don Marcello Lutrari 2, Maria Ber[illegible] Murlo 5, Massimiliano Tiez 5, L. Rommel 5, Edcardo de Casteiger 1; cav. Mario Morpurgo 10, Lodovico Pollack 10, Rosa Masera 5, Alessandro Porenta 10, Carlo dott. Ofenheimer 10, dott. Luigi Pittoni 5, G. C. 5.

Per i macchinisti del Lloyd. La Direzione dell'Unione fra macchinisti del Lloyd, per togliere ogni malinteso, invita tanto i signori macchinisti lloydiani quanto le famiglie degli assenti a rivolgersi per qualsiasi informazione al segretariato sociale tutti i giorni dalle 5 alle 7 pom. (via S. Nicolò 18, II).

Giubileo di servizio. Il signor Elconide Adrario, impiegato presso la sede locale dello Stabilimento di Credito, festeggiò ieri il venticinquesimo anno di servizio. In questa occasione la direzione ed i colleghi presentarono omaggi, felicitazioni e doni di valore al festeggiato.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:
A favore della povera Antonia Duiz, abitante in via Rigutti 33: Arturo cor. 1; E. D. cor. 5; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; Arletto e Herbert Rode cor. 2; Uccettina e fratello cor. 4; inoltre, in nome dell'indimenticabile figlia Anita Grassi, per onorare la memoria dell'amico Pietro Grusovin, cor. 5.

Il pranzo di Natale alla Società degli amici dell'infanzia. Il giorno di Natale, tra le dieci e le dodici, vi fu, come ogni anno, in tre sedi di tre popolari rioni cittadini, la distribuzione del pranzo di Natale offerto dalla Società degli amici dell'infanzia a ben milleduecento scolari poveri.
Nella scuola di via Ruggero Manna e nel refettorio di via Tiziano Vecellio vennero distribuiti duecento e duecento pranzi; nel refettorio di via Madonna del mare, ottocento. Ad oltre un centinaio di fanciulli che si erano presentati senza invito, non venne pure rifiutato il pranzo. Erano intervenute le signore patronesse: signore E. bar. Vivante, Rosa Escher, Laura Welponer, Gilda Tripcovich, Paola Jacchia de Eisner, Rosa Nauen, Maria Afenduli-Costi, Mary Laudi, Maria de Hütterot, Elena Glanzman Ruchpani e i direttori Mario cav. Morpurgo, Leopoldo Vianello e on. Luigi Bonetti.

Concerto di beneficenza. Il concerto di beneficenza organizzato dai m.i L. Casèr ed Emilio Angelini, si darà nella Sala Fenice la sera dell'8 corr. Il tenore lirico Vincenzo Cherri canterà fra l'altro la romanza dell'opera «Lia» «Amo te sola», ed il baritono Ruggero Viviani le due nuove romanze del m.o Casèr «L'amante mia!» e «Disonesta». Il mandolinista Gino Pressan eseguirà una «tarantella» del m.o Casèr per mandolino accompagnata al piano dal m.o Angelini.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice, via S. Francesco 5.
* Lo Sport Club «Audace» terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nella sala Olimpia in via dell'Istituto 15.
* Il Club «Vittoria sorridente» terrà oggi dalle 4.30 alle 9.30 pom. un festino di danza nella sala della trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.
* Il «C. Secession Excelsior» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Ridotto del Politeama Rossetti.
* Il «Circolo Splendor» darà oggi alle 9 pom. nella sala Fenice una serata di danza.

Suicidio. Iersera alle 11.45, un dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Massimo d'Azeglio N. 4 per soccorrere Olga Borsarelli, di 28 anni, la quale chiusasi nel suo stanzino, aveva aperto il rubinetto del gas per darsi la morte per asfissia. Quando i famigliari si accorsero del caso doloroso, era ormai troppo tardi. Tuttavia corsero a chiamare il medico, il quale però non potè che constatare la morte della Borsarelli.
La suicida lasciò due lettere. La triste risoluzione della giovane donna pare dovuta ad un amore infelice.

Tentati suicidi. Una guardia di p. s. che iersera verso le 9 perlustrava per il Passeggio di Sant'Andrea, trovò su di un sedile un giovanotto il quale si lamentava angosciosamente. Che gli era accaduto? Aveva tentato di avvelenarsi: la guardia rilevò tale circostanza dalla presenza di una bottiglietta emanante un forte odore d'acido fenico. Il funzionario telefonò alla Stazione centrale di soccorso ed un medico si recò sollecitamente sul luogo. Lo sventurato fu trasportato all'Ospedale dove fu sottoposto alla lavatura dello stomaco; quindi venne accolto nel sesto riparto. Egli sarebbe certo Mario T., di 20 anni.
* Carlo G., di 26 anni, impiegato privato, abitante in via Chiozza, tentò di uccidersi iersera gettandosi in mare dalla riviera di Barcola. Salvato, fu trasportato alla sezione di p. s. del sobborgo da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso gli prestò le cure del caso; quindi lo fece trasportare all'Ospedale.

Piccolo incendio. Iermattina alle 8.25 la portinaia della casa N. 28 di via Giosuè Carducci avvisava l'appostamento principale dei vigili che nella casa stessa era scoppiato un incendio. Accorsero i vigili dell'appostamento principale con due carri al comando del luogotenente Bugliovaz, i quali rilevarono che ardevano nella soffitta appartenente a un inquilino materassi e coperte da letto. La causa dell'incendio va ricercata nel fatto che cenere appena levata dal fornello era stata portata in una cassetta dove si trovavano anche i summenzionati oggetti. Il fuoco fu subito spento. Il danno ascende a circa 80 corone.

La bambola in fiamme. Il bimbetto Milano Vetrik, di 7 anni, abitante al N. 390 di Colognа, era stato posto a sedere sul focolaio e, confortato dal listo tepidore, stava trastullandosi con la sua bambola di celluloide. Ma, ad un tratto, la bamboletta gli scivolò di mano e, dopo aver battuto sulla pietra del focolaio, andò a finire sul fuoco. Il piccolo incosciente, disperato, allungò le manine, strappò la sua amica dall'elemento divoratore e, siccome era già in preda alle fiamme, cercò di spegnerle con le sue manine. Facendo ciò, il piccolo salvatore riportò alcune ustioni alla mano sinistra, all'avambraccio corrispondente, alla fronte e alla regione zigomatica sinistra.
La madre sua lo portò alla Guardia medica, dove gli prestarono le cure del caso.

Furto di gioielli in un'abitazione. Martedì sera, dalle 5 alle 8, e cioè durante la assenza dei coniugi signori Nardelli, ignoti ladri penetrarono nella loro abitazione al terzo piano della casa al N. 10 di via dei Leo, e vi operarono un repulisti. Scassinati alcuni cassetti e un piccolo «secretaire», rubarono quattro anelli d'oro, uno dei quali con brillanti, un braccialetto d'oro, due catene, un orologio pure d'oro, nonchè una borsetta con portamonete d'argento che conteneva 15 corone. Fecero così un danno di 690 corone.
I ladri non si curarono di asportare una scatola contenente un servizio di posate d'argento che si trovava nel cassetto di un altro mobile che pure fu trovato aperto; e un bastone con manico d'argento che stava sopra un tavolo.
Il furto fu denunciato la sera stessa alla sezione di p. s. del rione, i di cui organi eseguirono subito alcuni sopraluoghi. Fu constatato che la porta d'entrata era stata forzata con i grimaldelli; quindi furono avviate le opportune indagini per la scoperta dei colpevoli, ma fino ad ora con risultato negativo. Il danno è coperto d'assicurazione.

Una grave disgrazia in un cuoificio. Nel cuoificio e deposito di pellami crudi della ditta Gaspero Bednarz, in via Cologna N. 57, accadde ieri nel pomeriggio una grave disgrazia. Verso le 5 l'operaio Domenico Bettinato, di 52 anni, abitante in via dei Capitelli N. 28, si accinse ad oliare una macchina in azione. Durante tale operazione l'operaio si avvicinò inavvertitamente un po' troppo alle cinghie di trasmissione e s'impigliò un braccio in una di esse. Il misero fece due o tre giri insieme al volante e, quando la macchina fu fermata, piombò sull'impiantito.
Fu telefonato alla Guardia medica ed il sanitario accorso, visitato l'infelice, gli riscontrò parecchie contusioni in più parti del corpo, alcune fratture ossee e non escluse che avesse riportato anche delle lesioni interne. Dopo avergli prestato le prime e più urgenti cure lo fece trasportare all'Ospedale dove fu accolto nel quarto riparto.

La coltellata della gelosa. Iersera poco dopo le 8 alla Guardia medica si presentò tale Anna Scagnetti, di 17 anni, abitante in via Media N. 8, la quale aveva una ferita lunga due centimetri alla coscia sinistra. Come l'aveva riportata? Fu ella stessa a spiegarlo:
— Mentre andavo a casa son stada avicinada da una ragazza che dopo averme zigado: «Son stufa, no te devi più parla con lu!», la me ga dà una cortelada...
— Lu? E chi è «lu»? - chiese il medico.
— Uhm, chi lo sa?... Mi credo che la sia una mata... Dopo averme dà el colpo la xe scampada e no go podù domandarghe spiegazion... Adesso però - continuò la ferita - vado a denunciarla e, fra qualche giorno, se vedaremo in Tribunal...

Travolta da un carro. Ieri alle 4 pom. veniva accompagnata all'Ospedale Maria Sandri, di 84 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 20, la quale era stata atterrata da un carro ed aveva riportato la frattura della gamba sinistra nonchè alcune contusioni alla medesima. Fu accolta nel quarto riparto.

Una donna che cade da una sedia. La casalinga Giuseppina Pontello, di 65 anni, abitante in via della Fabbrica N. 3, ieri mattina salì su di una sedia per prendere un oggetto che sapeva trovarsi sopra un armadio, e siccome non giungeva con la mano nel posto in cui si trovava detto oggetto, si sollevò sulla punta dei piedi. In quella, però, perdette l'equilibrio e cadde sul pavimento.
Quali conseguenze della brutta caduta, la poveretta lamenta ora la frattura del radio sinistro e una contusione all'avambraccio corrispondente.
Sul luogo fu chiamato il sanitario della Guardia medica, che prestò alla poveretta le cure del caso.

Una scheggia di legno in un occhio. Il bracciante Giuseppe Troiani, di 44 anni, abitante in via dello Sterpetto N. 4, ieri mattina stava spaccando della legna, quando improvvisamente emise un grido e portò le mani agli occhi per ritirarle un attimo dopo tutte insanguinate: un pezzetto di legno gli si era conficcato nel bulbo dell'occhio destro e gli aveva provocato una emorragia subcongiuntivale. Il poveretto si recò alla Guardia medica dove ebbe le prime e più urgenti cure, dopo di che fu rimesso a quelle di uno specialista.

La falce traditrice. Il contadino Antonio Stepancich, di 43 anni, abitante a Cesiano, nell'affilare una falce ieri mattina, si colpì con questa al pollice sinistro e riportò una ferita di taglio. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Fra i battenti di una porta. Ieri mattina lo scolaro Antonio Russian, di 11 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 11, si recò alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al pollice destro, ferita che il povero ragazzo aveva riportato in seguito all'essersi impigliato il dito fra i battenti di una porta.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Bortolin, di 28 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 2, per una ferita al piede destro; Giovanni Battistella, di 15 anni, meccanico, abitante in via delle Beccherie N. 9, per una ferita al palmo della mano sinistra; Giovanni Ghesich, di 16 anni, studente, abitante in via delle Scuole nuove N. 15, per abrasioni alla mano destra; Giulio Periz, di 13 anni, abitante in via del Solitario N. 3, per una ferita all'indice sinistro.
* Ricorsero all'«Igea»: Maria Borosil, di 10 anni, abitante in via Gioachino Murat, per distorsione del braccio destro; Amleto Zuccagna, di 28 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Franceschinel, di 18 anni, abitante in via delle Acque N. 14, per una ferita alla mano destra; Carlo Zelenca, di 10 anni, abitante in via di Rena N. 6, per distorsione del cubito destro; Jolanda Tagliapietra, di 2 anni e mezza, abitante in via S. Giovanni N. 4, per distorsione dell'avambraccio destro; Luigi Pesamosca, di 10 anni, abitante in via del Pesce N. 1, per distorsione del piede destro.

Corrispondenza muta. *Esertor.* Trieste-Venezia terza classe celere, circa 4 ore; terza classe cor. 9.10; postale circa 6 ore, cor. 7.80. — *Regnicolo sfortunato* 186. Al Tribunale civile. Per la seconda sua domanda alla stazione della città. — *Bruna.* 1) All'ufficio anagrafico (via S. Martiri). 2) Trieste-Torino celere, II. classe cor. 44.55; III 27.85; durata del viaggio circa 13 ore. — *Riconoscente.* Cormons-Ala III classe fr. oro 20; Ala-Bressanone cor. 7.50. — *Forestiera.* Eccole l'itinerario Trieste-Roma: Trieste partenza alle ore 9 ant., arrivo a Venezia alle 2.10 pom.; si parte per Roma alle 2.40. Si arriva alle 6.45 ant.; oppure da Trieste alle 12.30 pom. e si arriva a Venezia alle 5.55 pom., si riparte alle 9.30 pom. e si arriva a Roma alle 9.35 ant. Il prezzo di viaggio in II classe [illegible] fr. oro 54.50. — *Grazie.* Trieste-Graz II classe celere cor. 61.20, III classe cor. 40. — *Silva Sidonia.* Trieste-Würzburg (Germania) [illegible] Gorizia, Assling, Villacco, Salisburgo, Monaco, II classe cor. 56.70, III 36.30. — *M. V. Fiume.* Basta il semplice indirizzo: Comitato della Croce Rossa, Budapest. — *Triestino curioso.* L'albero in sostituzione del lodogno fu piantato a S. Giusto per cura della Società Ginnastica, il 20 marzo u. s. — *Una tua costante lettrice.* L'estrazione della tombola della Previdenza è stata rinviata a tempo indeterminato. — *Sartorella.* 1) All'Istituto delle piccole industrie, ma per questo inverno, [illegible] Non sappiamo davvero darle una

COMUNICATI *)

Terzo elenco dei signori che acquistarono le «Tessere» emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio per il **Capo d'anno 1915.**

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero delle tessere acquistate).

Associazione dei Commercianti (2) - Prof. e Angiolina Baldo (2) - dott. Guido cav. de Beden - Bernardo cap. Bednarz - Giovanni cap. Berguglian - Luciano C. Bertumè - Erminia Besso - Salvatore dott. Besso (2) - Antonio Boccardi - Alfredo dott. Brunner - Giuseppe ing. Brunner - Rodolfo Brunner e consorte (2) - Umberto de Calò - G. ing. Carra - Alfredo Cesaro - Adele Cesaro - E. Cociancich - Cesare Cosciancich - Pirro Cosolo - Augusto cap. Cosulich - Vittorio Cusin - Lodovico Deangeli - Antonio D'Elia (2) - Giuseppe prof. Devescovi - Fratelli Dolfi - Cav. Carlo Escher, console del Chilì - Filiale Stab. di Credito Comm. e Ind. (10) - Giacomo prof. Furlani - Gius. Gärtner e C.o - Corinna ved. Gasparini e Lina (2) - Oscar comm. Gentilomo (2) - E. dott. Gusina - Michele Giannopulo (2) - E. G. Haggiconsta (2) - G. ing. Hannich - S. e W. Hoffmann - Edoardo Ianesich - Enrico A. comm. Iasbitz (2) - D. Ieroniti - Max Georg Küchler - Luigi cav. Lasciac e consorte (2) - Vittorio comm. Lebrecht e signora (2) - Ada Lekner - Carlo dott. Levi - Giberti comm. Luzzati - R. Maronich - Guido Mazzoli - Elisa Neumann Daninos - W. Neumann - Nereo Orlich - Dottor D'Osmo - D. G. Panajotopulo (2) - Prima spremitura d'olio F.o Luzzatti e C.o (2) - Bernardo Quarantotto - Gino avv. dott. Quarantotto - Giuseppe dott. Quarantotto notaio (2) - Oscar Radoslovich - Henry V. Randegger - Giorgio ing. Rauber (2) - Giacomo Rimini - Riunione Adriatica di Sicurtà (3) - Daniel L. Salom - B. I. Schekuri - Francesco avv. dott. Schellander - Comm. Salvatore Segrè (5) - Maria Slataper - Fabbrica Birra Dreher (4) - Navigazione Libera Triestina (2) - Schröder e C.o - S. Thorsch - P. Tolloy - Lod. Tomicich Cons. aul. i. p. - Pietro Vanoli - Dott. Antonio Vattovatz, parroco - Arturo Vital, direttore e cons. di gov. - Federico Walluschnig - Mario prof. Zamperlo - Michele Zeppar - Zibell dott. Iean - Eredi di Gius. Burgstaller (2) - Giuseppe avv. dott. cav. Luzzatto (2).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

risposta consolante. 3) Attualmente, a quanto ci consta, i permessi sono sospesi. — *Riconoscente lettore, Fiume.* La domanda va presentata con gli allegati al Magistrato civico, sezione fisicato. Se la domanda è in carta libera, occorre l'attestato di povertà. 2) Sub... al Piccolo. 3) No. — *Carità.* La società «Carità e lavoro» ha la sede in via S. Nicolò N. 32, II p. — *Reduce.* Rivolga la domanda al Comitato organizzatore di quella festa. — *Povera ragazza.* Quella scuola è istituita all'Istituto per le piccole industrie (via del Lazzaretto N. 52) ma per quest'anno, è inutile parlarne. — *Figurino.* Idem. — *Vincenzo I.* Non è possibile. — *Assiduo lettore.* Dati i tempi, simili indicazioni non possono essere date. — *Jolanda.* Si, è correttissimo. — *Scommessa.* Secondo il valore e i teatri. — *Melanza.* Manuale di cucina della Prato. — *Balilla.* È proprio a noi lo domanda? — *Libertà matrimoniale.* Eventualmente, cambiando sudditanza. — *Lucido.* Una buona pasta per lucidare i parchetti si ottiene mescolando assieme: resina lucida (2 parti), soda cristalizzata (1), cera depurata (5), acqua (10). — *N. N.* Per preservare dalla ruggine gli oggetti di ferro, si strofinano, ben tersi, con una soluzione di cera in olio di essenza di trementina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.8.

Ogni giorno una. Si seguono per la strada un uomo che vende aceto ed un ombrellaio:

— Aceto forte - grida il primo.

— Par'acqua, signori - grida il secondo.

TEATRI

Politeama Rossetti. Nelle due rappresentazioni che si daranno oggi alle 3.30 e 8 pom., si rappresenterà per la prima volta la grandiosa film cinematografica in sette quadri «I figli del capitano Grant», tratta dal celebre romanzo di Giulio Verne. Questo lavoro non ha soltanto il merito di dilettare e divertire, ma quello pure di essere eminentemente istruttivo. Seguiranno alcuni numeri di varietà: il bravo tenore Ubaldo Baldi, riconfermato dopo il bellissimo successo ottenuto da lui nelle passate rappresentazioni; il sig. Fernandi nel suo repertorio di melodia a due voci; il Fanara, tanto conosciuto pei continuati successi nelle sue esilaranti macchiette, ed i simpatici «Nip-Nip», clowns musicali.

Fenice. La film «Un colpo di borsa», proiettata ieri, è un bellissimo lavoro, si da tener desta costantemente l'attenzione del pubblico. Il pubblico fece poi festose accoglienze agli artisti Lina Dolores ed Ermanno Cavalieri, che ieri prendevano congedo. La Lina Dolores cantò con simpatico accento alcune romanze, e, insieme col tenore Cavalieri, si fece molto valere nel duetto del quarto atto della «Traviata». Piacque pure molto il resto del programma cinematografico.

Oggi si rappresenta per l'ultima volta la film «La danza dei dollari», che, data in settimana, aveva avuto grande successo; inoltre si iniziano le rappresentazioni della Compagnia comica veneziana «La Famigliare», con repertorio di varietà adatto per famiglie, gestita dall'ottimo attore Tebaldo D'Arcano. La Compagnia debutta con la commedia brillante «La contessa Malgari», un atto di A. Lauff. Seguirà una film comica.

Eden. La magnifica cinematografia in 20 quadri della casa «Film d'arte italiana»: «Il risveglio delle marionette», ottenne anche ieri un caloroso successo. Piacquero pure moltissimo le cinematografie «L'infedele», dramma d'amore, «Cairo capitale d'Egitto» e la «Caccia alle talpe». Il comicissimo Fanara e la vezzosa Gentili, che si presentarono ancora una volta, riscossero calorosi ed insistenti applausi.

Il programma d'oggi è completamente nuovo. Verranno proiettate le cinematografie «Le due piccole mani», avvincente scena drammatica, «L'incubo di Casimiro», scena comica, «Assunzioni autentiche sul campo di battaglia germano-francese» e la farsa «Lily cuoca modello» (a colori). Quindi vi debutteranno: Edith Hofer (danze moderne) ed i quattro Gidy Bedey, giocolieri eccentrici.

Minimo. Contrariamente a quanto era stato stabilito, la compagnia di Alberto Brizzi, alla quale si sono aggiunti i noti coniugi Paluelo, darà ancora alcune rappresentazioni nella sua vecchia sede. Oggi, a cominciare dalle 4, si rappresenterà «Balo de mati», brillante commedia in un atto, e «Giulieta e Romeo», farsa comicissima.

Alfieri. Iersera il cinedramma «All'ombra della colpa» incontrò la generale ammirazione del pubblico. La gentile Miss Alessandrini piace sempre più per l'eleganza con cui presenta il suo interessante numero di equilibrista; si è fatto pure applaudire l'esimio tenore Edgardo Bontà.

Oggi si darà un attraentissimo spettacolo: oltre a tutti i numeri di cinema e varietà soliti, vi sarà il tanto atteso debutto dei duettisti e solisti comici «Due Balbi», che faranno gustare un esteso repertorio di macchiette e duetti.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 3.30 e 8. «I figli del capitano Grant» e spettacolo di varietà e cinematografia.

FENICE. Ore 3-11. Rappr. continuate di Cinema e Varietà; «La contessa Malgari», commedia in 1 atto di A. Lauff.

EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Rappr. popolari, ore 4.30, 6, 7.30, 9. «La donna nuda», protagon. Lyda Borelli.

TEATRO CINE. Rappr. 4-10. «L'abito nero», dramma emozionante di grande successo.

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

Una rapina sulla strada di Prosecco

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Ieri mattina comparvero dinanzi la Corte eccezionale due giovani ventenni: Ruggero Capucelli di Floriano, barbiere, e Giuseppe Gaglioni di Cristoforo, bottaio, entrambi nati a Barletta e pertinenti a Bari, accusati del crimine di rapina.

Il fatto che originò l'arresto dei due accusati è il seguente:

Giacomo Macellin, un giovanotto ventenne, di Vicenza, il giorno 8 luglio dell'anno scorso denunciava alla gendarmeria di Rudolfswerth di essere stato vittima di una rapina nelle seguenti circostanze: Venuto a Trieste per sbrigare degli affari, si era recato la mattina del 7 luglio al Consolato d'Italia. Nell'anticamera vi erano altri giovani, fra cui uno che intavolò discorso con lui. Il Macellin ebbe così a comprendere che quel giovane era tale Ruggero Capucelli, giacchè aveva in mano dei documenti che diceva suoi e corrispondevano a tale nome. Il Macellin, nel presentare i propri documenti al Consolato, aveva lasciato vedere come nel portafogli tenesse custodito l'importo di 70 corone. Giunto poscia fuori della sede del Consolato, il Macellin si accommiatò dal Capucelli. Verso sera il Macellin trovò alloggio presso una affittaletti mercè il concorso di un giovane, che egli dice abbia anche dormito in altro letto presso la stessa locataria, ma che egli non osservò bene in faccia.

La mattina del giorno 8 il Macellin, che doveva recarsi a Lubiana e intendeva soffermarsi a Rudolfswerth, pensò di salire a piedi sino a Prosecco e di là proseguire il viaggio in ferrovia. Giunto che fu sulla strada di Contovello, il Macellin notò come altri tre giovani procedessero per la stessa strada, seguendolo a circa un centinaio di metri. Quando il Macellin si trovò sulla strada che conduce alla stazione ferroviaria di Prosecco, quasi improvvisamente si vide raggiunto dai tre giovani; uno dei quali lo afferrò per il collo, mentre uno degli altri consegnava al primo un coltello; il terzo individuo se ne stava fermo a qualche passo di distanza. Colui che aveva aggredito il Macellin, mentre lo teneva sempre stretto al collo con la sinistra, facendogli balenare dinanzi agli occhi il coltello che brandiva nella destra, gli gridava: «Fuori i soldi, altrimenti ti ammazzo; noi siamo borsaiuoli!».

Il Macellin, in preda a naturale spavento, consegnava allora il portafogli all'aggressore, nel quale egli riconobbe il Ruggero Capucelli. Il Capucelli - dice sempre il Macellin - levò dal portafogli le 70 corone, e siccome l'aggredito si lagnava che non avrebbe potuto continuare il viaggio se veniva spogliato di tutto il denaro, l'aggressore gli restituiva il portafogli, consegnandogli in pari tempo l'importo di 5 corone.

In seguito a questa denuncia, il giorno 11 il Ruggero Capucelli veniva arrestato mentre stava per varcare il confine assieme al Gaglioni. Degli arrestati vennero fatte eseguire le fotografie, dalle quali il Macellin riconobbe il Capucelli per colui che lo aveva aggredito, e il Gaglioni per quell'individuo che durante l'aggressione se ne stava a breve distanza. Più tardi il riconoscimento personale avveniva anche direttamente, in un confronto.

Contro i due accusati era già stato aperto dibattimento nel settembre; ma la udienza veniva prorogata per vedere se fosse possibile di avere la personale comparsa del Macellin.

Il danneggiato, soldato in Italia, non viene.

Durante questo tempo vennero fatte pratiche presso il Ministero della guerra in Italia, per ottenere che il Macellin, pur essendo in servizio militare, venisse autorizzato a comparire al dibattimento. Quando si riprende il dibattimento il presidente comunica che le pratiche fatte non ebbero il risultato desiderato. La autorità militare italiana risponde con uno scritto del seguente tenore: «Il Ministero della guerra ha stabilito in massima di non concedere attualmente che militari sotto le armi si rechino in paesi belligeranti. D'altronde, data la ristrettezza di tempo, non sarebbe possibile di ottenere dal Ministero degli esteri il necessario salvacondotto».

Mancando così la presenza del Macellin, P. M. e difensore si dichiarano d'accordo per la lettura dei protocolli con lui a suo tempo assunti.

Gli accusati protestano la loro innocenza.

Gl'imputati sono due giovani imberbi, vestiti alla buona, in vesti ancora estive, cioè quelle che indossavano al momento dell'arresto. Il Gaglioni, anzi, porta ancora il cappello di paglia.

Dice il Capucelli di aver conosciuto, è vero, il Macellin al Consolato; ma di essere rimasto con lui anche alcune ore, di essersi recato pure con lui a pranzo, e di essere stato proprio lui quegli che dormì dall'affittaletti con il Macellin. La mattina del giorno 8 luglio, prima di andarsene, il Macellin gli lasciò un biglietto con il proprio nome e l'indirizzo in Vicenza. Nega assolutamente di avere poi riveduto il Macellin fino al momento in cui, arrestato, veniva posto con lui a confronto. Non sa capacitarsi dei motivi che avrebbero spinto il Macellin ad accusarlo. Sostiene anche che la mattina dell'8 luglio era ritornato al Consolato d'Italia e che avendo trovato colà il compatriota Gaglioni, con questo si era recato poscia a lavorare a Monfalcone presso la ditta in trasporti Ugo Radetich. Avendo inteso che la polizia lo ricercava, pur non avendo commesso nulla di male, per evitare noie, aveva deciso di passare il confine.

Il Gaglioni dice di non aver mai veduto il Macellin, e nega recisamente di essere stato sulla strada di Prosecco, nè con il Capucelli, nè con altri.

Le testimonianze.

Giuseppe Pertot di Nabresina, depone che mentre il giorno 8 luglio scendeva con una carrettella da Prosecco, sulla strada di Contovello vide tre giovani che fuggivano a gambe levate. Gli sembra di riconoscere nel Capucelli uno dei tre, e ciò specialmente per la statura e per il vestito; ma non può giurare di non ingannarsi. Anche la statura del Gaglioni corrisponde a quella di uno dei tre fuggitivi.

Del Macellin si leggono i deposti. Dichiara il danneggiato di poter giurare che fu aggredito dal Capucelli e che il Gaglioni è colui che se ne stava a breve distanza. Non sa capacitarsi come il Capucelli fosse venuto in possesso di un foglietto di carta che il danneggiato riconosce propria e sul quale stavano scritti il nome e l'indirizzo suo, scritto realmente dal Macellin stesso. Nega recisamente di avere avuto col Capucelli altra relazione che non fosse la breve sua conversazione al Consolato. Dai confronti assunti risulta che mentre il Macellin sosteneva la propria versione, gli altri negavano. Dal protocollo assunto col capoposto di gendarmeria di Rudolfswerth, risulta che detto funzionario riportò l'impressione che il Macellin fosse molto agitato; ma che nel suo modo di parlare dimostrava di essere poco positivo.

Dai rilievi assunti al Consolato d'Italia risulta che tanto il Capucelli quanto il Gaglioni si presentarono colà per tre giorni. Non è possibile stabilire se ciò avvenne fra il 5 ed il 7 luglio, oppure fra il 6 e il giorno 8. I due accusati erano comparsi per chiedere sussidio. Vennero sussidiati il primo giorno con una corona cadauno; il secondo giorno ricevettero due buoni per minestra; il terzo giorno, essendosi ripresentati ed «avendo domandato sussidio in modo arrogante, e dimostrando di non essere volonterosi al lavoro» vennero rimandati.

Dal deposto di Giuseppe Grassi, operaio meccanico, da Messina, e dai ruoli della ditta Radetich, risulta che realmente i due accusati avevano lavorato presso questa ditta per una giornata e mezza, cioè fra il 10 e il giorno 11 luglio.

Requisitoria e difesa.

Il P. M. sostiene che di fronte alla giurata deposizione del Macellin nulla valgono le proteste degli imputati. D'altronde la dichiarazione del Macellin è suffragata anche da circostanze di fatto ammesse dal Capucelli e dal teste Pertot, che vide fuggire gli aggressori. Ritiene la Procura di Stato anche che gl'imputati sieno dei vagabondi e per ciò estende la accusa alla contravvenzione di vagabondaggio, giacchè essi vivevano qui senza lavorare. Ritiene anche che debbano essere gli accusati gli autori della rapina avendo gli stessi dimostrato di essere prepotenti, come ammette la stessa autorità consolare. La stessa miseria che essi pativano in quell'epoca verrebbe a dimostrare la possibilità che si sieno lasciati spingere al malfare. Domanda l'accoglimento dell'accusa e che la pena venga inasprita col bando.

Il difensore degli accusati confuta le deduzioni del P. M., controsservando che se questi due giovani ebbero a domandare sussidio all'autorità delegata alla loro tutela, ciò viene a dimostrare invece che nella impossibilità di poter guadagnarsi onestamente da vivere, piuttosto che commettere cattive azioni si abbassavano a chiedere la carità. D'altronde appena lo poterono, e cioè due giorni dopo, lavorarono, e quindi non si tratta di vagabondi. In quanto riguarda la rapina sofferta dal Macellin, la difesa rileva che ove questa fosse realmente avvenuta, il Macellin può essersi ingannato sulle persone degli aggressori. In ogni modo esistono delle lacune anche nelle dichiarazioni del Macellin, lacune che fanno per lo meno pensare se questo giovane abbia un raziocinio logico. Riesce particolarmente strano il fatto che il Macellin, il quale come risulta dagli atti aveva preso il biglietto ferroviario a Trieste per Lubiana, si sia poi recato a piedi sino a Prosecco. Domanda quindi che nel dubbio la Corte voglia mandare gli accusati assolti.

Assoluzione.

La Corte giudicante pronuncia sentenza di assoluzione per tutti i capi d'accusa. Rileva il presidente nelle motivazioni che pur esistendo gravi indizi contro gli accusati, i giudici non attinsero il tranquillo convincimento sulla loro colpabilità per quanto riguarda la rapina. Di fronte alla giurata deposizione del Macellin vi è l'impressione riportata dal capoposto di gendarmeria sulla di lui intelligenza; vi sono nelle stesse dichiarazioni del Macellin delle lacune incomprensibili, e la Corte, pur avendo ritenuto accertato che il Macellin abbia sofferta la rapina denunciata, era nel dubbio che gli accusati fossero gli aggressori, essendo possibile che esso Macellin, nell'orgasmo in cui si trovava in quel momento, non abbia avuta una chiara percezione sui lineamenti di coloro che lo aggredirono. La Corte non ha trovato neanche che gli accusati sieno dei vagabondi, perchè quando poterono lavorarono, e non lavorando ricorsero a quella autorità cui potevano ricorrere.

Il P. M. presenta querela di nullità e domanda che, essendo pericolo di fuga da parte degli imputati, venga mantenuto l'arresto istruttorio. Più tardi però ritira la querela. Gli accusati essendo richiesti dalla polizia, vengono posti a disposizione della stessa.

★ Corte: Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. Polonio, Sbisà, Parisini, Pacor, giudice dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato Tomicich; difensore di entrambi gli accusati il dott. Zennaro.

TRA VENDITORI DI FIORI ARTIFICIALI

(Corte di Cassazione)

Abbiamo da Vienna: Questi giorni, alla Corte di cassazione fu tenuto il dibattimento sulla querela di nullità prodotta da Marcello Tauszig, floricultore, contro la sentenza del Tribunale provinciale in Trieste, con la quale era stato tenuto colpevole del crimine di pubblica violenza mediante estorsione (par. 98 C. p.) e condannato a due mesi di carcere duro.

La Corte di cassazione era presieduta dal cons. aulico dott. de Zwiedinek; P. M. cons. aulico dott. Okretic; difensore dott. Breitner.

Come i lettori ricorderanno, Andrea Sponza e Carla Brandolin, unitisi in società, aprirono addì 1. settembre 1912, in piazza S. Giovanni N. 3, un negozio di fiori, prendendo in affitto il locale che fino quel giorno era stato occupato da Marcello Tauszig, anche lui floricultore. Pochi giorni dopo, certo Alberto Wolfbeis, addetto alla firma in spedizioni Metzner, si presentò nel negozio recando due pacchetti. Visto che si trattava di merce rivalsata ed indirizzata al Tauszig, lo Sponza e la Brandolin si rifiutarono di accettare i pachetti, ma poi essi si lasciarono persuadere, acquistarono la merce e pagarono la rivalsa. Addì 12 settembre, Marcello Tauszig, passando dinanzi al negozio, vide esposta nella vetrina la merce che egli conobbe per quella da lui ordinata. Il Tauszig chiamò la guardia di p. s. Giovanni Scabar, che invitò le parti a seguirla alla polizia. L'impiegato di polizia mandò le parti per i fatti loro, rilevando che secondo lui si trattava di una questione da risolversi eventualmente in via civile.

Contro il Marcello Tauszig venne poscia prodotta denuncia sulle seguenti basi: Il Tauszig insistette nelle proprie ragioni, anche dopo avvenuto il licenziamento di tutti da parte dell'impiegato di polizia; e tanto egli quanto la guardia Scabar ebbero susseguentemente a minacciare lo Sponza di gravi dispiaceri, il Tauszig dicendo che lo avrebbe fatto arrestare e che gli avrebbe fatto subire una grave condanna per quanto aveva fatto; la guardia dicendo che, se non avesse aggiustato la cosa all'amichevole, sarebbe andato incontro ad una condanna da quattro a cinque anni. Con queste minaccie il Tauszig riuscì ad estorcere allo Sponza ed alla Bramdolin i vasetti accennati senza alcun indennizzo e la pubblicazione immediata di un comunicato nel «Piccolo» in cui riconoscevano ampliamente i loro torti verso il Tauszig e gli chiedevano scusa.

Nella motivazione della sentenza della Corte giudicante vien detto «che non v'ha dubbio che la minaccia dell'immediato arresto era atta ad incutere fondato timore nei minacciati. Ed infatti lo Sponza e la Brandolin dichiararono - e la Corte prestò loro piena fede - di essere stati talmente impressionati ed intimoriti dalle parole del Tauszig, cui teneva bordone lo Scabar, da trovarsi indotti a far quanto il primo da loro pretendeva, quantunque ne venisse messa a repentaglio la loro riputazione».

Il difensore aveva domandato l'audizione personale di Giuseppina Tauszig, moglie dell'imputato. Questa proposta della

difesa era stata dalla Corte respinta, e, avvenuta la condanna, il difensore presentò querela di nullità.

Un nuovo dibattimento contro il Tauszig.

La Corte di cassazione, dopo lunga deliberazione, accolse la querela di nullità, ordinando contro il Tauszig nuovo dibattimento dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste.

Nella motivazione è detto che la reiezione della proposta per audizione della teste non era giustificata. Fu violato perciò col conchiuso preso dalla Corte di giustizia al dibattimento un principio la cui osservanza è richiesta dall'essenza di un procedimento che garantisce la difesa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuove zattere da salvataggio

Un giovane macchinista navale, il sig. Manlio Schiller, nato nella vicina Muggia, ha ideato e costruito un nuovo sistema di sostegni per zattere da salvataggio da applicarsi su qualsiesi vapore. Il sistema ideato dallo Schiller, ormai brevettato, è dei più semplici, e, a quanto dicono i competenti, anche di facile applicazione e manovra.

— In sostanza il mio sistema - dice l'inventore - consiste nell'applicazione di tante zattere rettangolari di sei metri per due, per 0.15, disposte lungo il fasciame esterno del vapore, impostate, assicurate e aderenti al fasciame stesso mediante appositi ganci a leva, la quale ha anche lo scopo - al momento opportuno - di spingerle in mare. Tutti i ganci a leva sono in comunicazione fra loro, per mezzo di un congegno a mano, tanto complessivamente al numero delle zattere, quanto singolarmente per ognuna di esse con la parte interna del parapetto longitudinale del vapore. Il centro principale o manovra di detto congegno, simile ad un piccolo molinello a mano, è situato sul ponte di comando a portata dell'ufficiale di quarto. Al momento del pericolo l'ufficiale che è al comando non ha che a muovere il congegno in parola e tutte, o una, o parte delle dette zattere da salvataggio si staccano dal parapetto esterno del vapore venendo a trovarsi in mare semplicemente tenute sotto bordo da un apposito cavo. La messa in mare di queste zattere può facilmente avvenire tanto con i passeggeri da salvarsi, quanto senza, potendo i passeggeri prendervi posto anche quando le zattere sono già in mare. Una volta cariche, il cavo che le tiene obbligate al vapore viene sganciato e la zattera è facilmente allontanata dal piroscafo in pericolo.

L'inventore garantisce che le sue zattere non possono assolutamente capovolgersi, qualunque possa essere lo stato del mare, e tanto meno che esse possano infrangersi addosso al piroscafo pericolante, anche per il fatto che al loro bordo si trova tutto il necessario per ottenere il rapido e facile allontanamento dal vapore. Per la loro messa in mare basta una persona sola - l'ufficiale di guardia sul ponte, - la quale, nel termine di pochi istanti, obbliga le zattere a disporsi per essere calate in acqua anche se il vapore venisse a trovarsi fortemente inclinato.

Un piccolo modello di questo nuovo sistema da salvataggio è stato depositato al locale Governo marittimo.

Come si vede, col sistema ideato dal signor Schiller è escluso ogni meccanismo, come è escluso ogni e qualsiasi manovra manuale da parte dell'equipaggio. Il numero delle zattere sarà sempre in ragione del numero massimo delle persone imbarcate.

Avvisi ai naviganti.

Il Governo marittimo ha decretato quanto segue:

«Per proteggere le navi da eventuali equivoci, ogni naviglio o natante in movimento fra il tramonto ed il levare del sole nelle acque territoriali deve, sino ad ulteriori disposizioni, tenere esposti dei fanali in guisa tale che da qualsiasi lato ne sia visibile almeno uno. Piroscafi devono perciò esporre, oltre ai fanali di navigazione ed altri fanali eventualmente prescritti, a poppa il fanale descritto come facoltativo nell'allinea 2 dell'art. 10 dell'ordinanza dell'i. r. Ministero del commercio d. d. 10 febbraio 1906, cioè un fanale a luce bianca sistemizzato all'altezza dei fanali laterali colorati ed in modo che la luce rischiari ininterrottamente un arco d'orizzonte di dodici rombi, cioè 6 rombi dalla direzione verso poppa ad embedue i lati.

«La medesima prescrizione vale per i velieri. Velieri sotto le 20 tonnellate, ai quali l'ordinanza citata accorda di servirsi d'un fanale a due colori da esporsi appena avvicinandosi ad altri bastimenti, dovranno non di meno adattarsi alle disposizioni emanate con la presente, di tenere, cioè, esposti talmente dei fanali che da ogni parte sia visibile almeno uno, ad una distanza non meno di un miglio marittimo. Ove i detti velieri fossero muniti di fanali come prescritti per i navigli oltre le 20 tonnellate, si raccomanda di tenere i medesimi accesi ed esposti, come anche il sopradescritto fanale poppiero, raggiungendosi in questa guisa il metodo più perfetto d'illuminazione per la sicurezza della nave.

«Ai natanti in movimento a remi si impone l'obbligo di tenere esposto in posizione visibile il fanale bianco prescritto nell'art. 7 p. 4 dell'ordinanza succitata.

«Contravvenzioni contro le presenti prescrizioni vengono punite a sensi dell'ordinanza ministeriale d. d. 30 settembre 1857, qualora non cadano sotto una sanzione più severa. Si avverte inoltre che in conseguenza dello stato eccezionale, le guardie costiere hanno degli ordini severi, che le autorizzano senz'altro all'uso dell'arma da fuoco».

Il controllo sul movimento marittimo.

Il Governo marittimo pubblica:

«Richiedendo la sicurezza della navigazione un controllo esatto dell'intero movimento marittimo, vengono sospese temporaneamente le facilitazioni accordate alla navigazione costiera con la circolare del Governo centrale marittimo d. d. 18 gennaio 1869. Per conseguenza tutti i navigli, senza riguardo al tonnellaggio, fuorchè i piroscafi di linee locali periodiche, dovranno, all'arrivo in un porto nazionale, esibire la fede di sanità presso l'Ufficio portuale per essere ammessi a libera pratica, e ciò dal levare al tramontare del sole. Del pari essi dovranno presentare, prima della partenza, la detta fede per il «visto» all'Ufficio di porto. Questa disposizione non riguarda i battelli per uso del contadino ed i battelli di pesca inscritti nei rispettivi registri.

Contravvenzioni contro le presenti prescrizioni vengono punite a sensi dell'Ordinanza ministeriale d. d. 30 settembre 1857, qualora non cadano sotto una sanzione più severa».

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 31. Nel periodo dal 20 al 26 corr. furono denunciati nel distretto politico di Monfalcone i seguenti casi di malattie infettive: 4 casi di tifo addominale a Monfalcone ed 1 caso di morte di un ammalato in precedenza; 2 di difterite a Muscoli-Strassoldo; 3 con un morto, di difterite, a Scodovacca; 1 di scarlattina a Terzo; 2 di tifo addominale a S. Vito al Torre, con 1 caso di morte di un ammalato in precedenza.

★ Il Comitato distrettuale per i soccorsi di guerra fece confezionare per i soldati in campo, con i denari derivanti da oblazioni raccolte nel distretto politico: 450 paia gambali di lana; 660 paia polsetti di lana; 150 paia guanti di lana, 240 paia calze di lana; 300 paia pezze di fustagno per i piedi; 60 sciarpe di lana; 162 cuffie di lana; 36 paia mutande di fustagno. Questi effetti furono oggi spediti al deposito delle monture per il terzo corpo a Graz. Inoltre il comitato tiene a disposizione dei soldati feriti, appartenenti al distretto politico di Monfalcone, i quali ritorneranno in breve sul teatro della guerra, parecchi degli stessi effetti di vestiario.

★ Ieri verso le 2.30 pom., mentre il carpentiere in ferro Riccardo Medved, di 27 anni, da Gorizia, trapanava un buco, si ferì al pollice destro, riportando la frattura complicata della seconda falange. Ricevette le cure del caso nell'ambulatorio dello stabilimento.

Elargizioni pro Ricreatorio di Capodistria

Capodistria, 30. A favore del Ricreatorio comunale, in sostituzione delle mancie di Capodanno, dai negozianti signori: de Madonizza cor. 50, Attilio Pieri cor. 10 e Piero Debellich cor. 20. Per onorare la memoria del dott. A. Caulovich, dalla signora Eva ved. Del Bello cor. 10, dalla famiglia Giuseppe Gianelli cor. 6. Per le feste di Capodanno: dalla signora Luigia ved. Genzo-de Favento cor. 5, da tre amici alla trattoria «San Marco» cor. 2.

UN FURTO IN UN'AGENZIA dell'Istria-Trieste.

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 28. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ci fu il dibattimento al confronto di Andrea Pellis di Antonio, muratore, d'anni 20, e Pietro Sepich di Stefano, d'anni 19, marittimo, ambidue da Parenzo, accusati il primo dei crimini di furto e di pubblica violenza mediante pericolose minacce, ed ambidue delle contravvenzioni di furto e di pesca abusiva. Con essi era accusato del crimine di furto anche Leone Zannini, marittimo, d'anni 22, da Parenzo, ma al di lui confronto venne sospesa la procedura trovandosi egli attualmente sotto le armi.

Queste in succinto le motivazioni dell'atto d'accusa: Nella notte del 6 ottobre p. p. dal cassetto chiuso dell'agenzia della Società di navigazione «Istria-Trieste» di Parenzo furono asportate 1588 cor. Furono tosto sospettati autori del furto il Pellis e lo Zannini, tanto più che quest'ultimo, trovandosi alle dipendenze dell'agente signor Umberto Sbisà, era a cognizione del denaro trovantesi nell'agenzia e del luogo ove era riposto. Il Pellis poi, assieme col Sepich, dopo di aver rubato da un casotto chiuso due reti da pesca, si recarono a pescare abusivamente in una peschiera privata. Infine il Pellis in un diverbio avuto con tale Giuseppe Riosa, lo avrebbe minacciato seriamente con un coltellaccio.

Al dibattimento l'accusato Pellis sostenne in quanto alla minaccia al Riosa a mano armata di essersi munito del coltello soltanto per difendersi dal Riosa che lo aveva percosso. In quanto al furto delle reti, sostenne che a commetterlo era stato il Sepich senza che egli sapesse che si trattasse di reti rubate: che il ricavato del pesce era così esiguo che bastò appena ad essi per pagarsi alcuni bicchieri di birra, e tanto pochi, che per poter berne ancora volle divertire i frequentatori della trattoria scommettendo che avrebbe rosicchiato un bicchiere e lo ro-

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(25)

— Allora il quadro è vostro? - disse Pallacio. - Per me è lo stesso, purchè io riscuota il denaro pattuito.

— No, il quadro non è mio. Non vi riscaldate, non ve n'è bisogno. Il quadro non potrà essere mio finchè non l'avrò pagato un prezzo onesto e voi sapete meglio di me che mille sterline non sono un prezzo onesto.

— I contratti sono contratti - disse Pallacio con un lampo di sospetto negli occhi neri. Non era ben convinto che Ugo no gli tendesse qualche tranello.

— Lord Sternholt ha rotto il suo e con me non ne avete fatti. Se volete vendermi il vostro quadro, intendo pagarlo quello che vale. Ho dato mille sterline a Lord Sternholt; se vi va bene, ne do altre cinquemila a voi e resto convinto d'aver fatto un ottimo affare.

— Non accettare, babbo, non accettare! - gridò Ella con impeto.

— Silenzio, signorina - esclamò Ugo minacciandola col dito. - Quest'affare non vi riguarda. Se dovessi rivendere questo quadro, ne esigerei almeno il doppio; comperandolo non posso quindi onestamente pagarlo meno di seimila sterline.

Si sedette al tavolo, scrisse con la penna stilografica lo chèque e lo porse a Pallacio che indietreggiò come attirato e respinto contemporaneamente da quella enorme cifra.

— Non posso accettarla - mormorò. - Non posso accettarla da voi.

— Evvia! - disse Ugo ridendo, - perchè da me, no? Se mai, avrei diritto alla preferenza. Prendeteli per Ella - soggiunse abbassando la voce e posando lo chèque sul tavolo.

— No, no - insistette Pallacio - ma la sua voce aveva perduto la primitva resistenza. Stese la mano ad Ugo ma la ritrasse prima di toccargli un dito gemendo come in preda ad una viva sofferenza: - Non posso, non posso! - poi come preso da subito delirio gridò: - Com'è vero Dio, vi dirò tutto, accada poi quello che può. Ascoltate, signor Limner, quel Velasquez rubato a... - Ma quell'eccitazione era troppo forte per lui ed un altro colpo di tosse, più violento del primo, gl'impedì di continuare. Ad un'occhiata di Ella Ugo prese il cappello dicendo:

— Arrivederci, Pallacio. Ora non siete in istato da discorrere. Tornerò domani o un altro giorno, ed allora mi direte tutto quello quello che avete da dirmi.

Pallacio, steso esausto nella poltrona, parve contento della proroga accordatagli. Ella seguì Ugo fino alla porta dicendogli:

— Se vi si presenta l'occasione, ditegli una buona parola sul conto di Stefano. Volevo parlargliene io ma non ho avuto coraggio. Nel suo stato di debolezza ho paura di agitarlo. Ma una parola vostra sulla sua valentia e sul suo avvenire farebbe molto effetto. Non potete immaginare quanta importanza dà il babbo alla vostra opinione.

— Proverò - disse Ugo, - ma temo che per qualche giorno non mi sarà possibile di venire.

Ma dovette andarvi il giorno dopo, pregato da Ella che andò in persona a prenderlo con l'automobile. Al servitore che voleva farla entrare disse:

— No, consegnate questo al signor Limner e ditegli che l'aspetto in automobile. Aggiungetegli che si tratta di vita o di morte e che non v'è un istante da perdere.

Sul pezzetto di carta gualcita che il servitore consegnò ad Ugo, Pallacio aveva tracciato con una scrittura quasi illegibile: «Venite subito. Muoio».

Ugo fece le scale di corsa, prese in fretta il cappello dall'attaccapanni e balzò nell'automobile, al fianco di Ella. Il cocchiere doveva aver ricevuto già gli ordini, giacchè prim'ancora che Ugo si fosse seduto, partì a grande velocità.

— E' proprio vero? - mormorò Ugo alla pallida fanciulla che gli sedeva accanto.

— Verissimo. Il dottore dice che ne avrà per poche ore. Questa notte ha avuto il delirio e non faceva che parlare di voi e di non so che quadro. Stamani è calmo; ma molto debole. Gli ho parlato di Stefano e s'è mostrato contentissimo che un uomo di quel valore - così ha detto - possa prendersi cura di me quando egli non vi sarà più. Ma quando gli ho narrato quanto vi dovevamo, s'è messo a borbottare, come se quell'idea lo facesse soffrire. Dopo un po' m'ha chiamato per dirmi: «Mandalo a chiamare. Voglio confessargli tutto», ed ha scritto quel biglietto che v'ho mandato. Dice che deve dirvi una cosa, una cosa che dovete assolutamente sapere, e che non può morire in pace finchè non ve l'ha detta. Oh, signor Limner - soggiunse posandogli timidamente la mano sul braccio, - temo ch'egli abbia fato qualche cosa di cui si vergogna e si pente. Quando ve la confesserà, non siate troppo severo con lui. Ve ne prego a mani giunte, fatelo per me, per il ricordo del tempo passato.

La timida dolcezza della vivace, indomita ragazza d'un tempo, trasformata ora dall'amore e dal dolore commosse Ugo che prendendole la timida manina e stringendogliela con calore, mormorò:

— Fidatevi di me, Ella; siate sicura che non infierirei con un moribondo, anche se non fosse vostro padre.

— Siete molto buono con tutti noi - diss'ella con gli occhi umidi e le labbra tremanti. - Dalle divagazioni della notte scorsa temo che il babbo v'abbia fatto un grave torto che vuol confessarvi prima di morire. Gli perdonerete?

— Come spero che Dio mi perdoni quando sarà la mia ora - disse Ugo solennemente. In quel momento giunsero al portone ed egli le diede la mano per aiutarla a scendere.

Il dottore andò loro incontro e vedendo che Ella si disponeva ad entrare nella camera dell'ammalato, la trattenne col gesto.

— E' forse... - la fanciulla non riuscì a pronunciare la dolorosa parola.

— No, no - rispose subito il dottore, - non istà punto peggio di quando l'avete lasciato. Ma ha voluto che vi venga incontro per dire al signor Limner che vuol vederlo subito, e solo. E' talmente ansioso di parlargli che sarebbe pericoloso contrariarlo.

— Sono pronto - disse Ugo e stringendo la mano di Ella le sussurrò -: Non dimentico la mia promessa.

— Troverete sulla tavola l'acqua e il brandy - disse il dottore. - Se deve parlare a lungo, avrà bisogno di prenderne qualche sorsata perchè è molto debole.

Pallacio che teneva gli occhi fissi sulla porta, mandò un sospiro di sollievo vedendo entrare Ugo. Non occorreva una grande esperienza per comprendere che era prossimo alla fine. Il suo volto era bianco come i guanciali su cui posava il capo e le coperte che lo ricoprivano non potevano nascondere gli angoli del suo corpo macilento. La stanza esalava un forte odore di medicinali.

Il dottore accompagnò Ugo fino alla porta che richiuse alle sue spalle.

— Avvicinatevi - mormorò dal letto una voce debole. - Ho molto da dirvi ed ho poco tempo e poca forza.

Ugo gli si appressò sedendo sulla seggiola occupata durante la notte dall'infermiera. Seguì un momento di profondo silenzio in cui si udì distintamente il tic-tac dei due orologi che si facevano la concorrenza. Pallacio si sforzava di parlare e finalmente cominciò:

— Il Velasquez... ve ne ricordate?... l'ho rubato io per incarico di Lord Sternholt. Egli mi aveva in suo potere e poteva fare di me quello che voleva. Quel quadro gli occorreva assolutamente. Era il ritratto perfetto del suo defunto fratello, ma non era per amor fraterno che lo desiderava. Allora non ne avevo compreso la ragione. Avevo l'obbligo di ubbidire e... lo rubai.

— Ma... - cominciò Ugo.

— Volete dire che quando partii da Connemara non avevo il quadro con me e neppure quando arrivai a Dublino. Lord Sternholt in persona lo depose nel mio vagone quando il treno rallentò per entrare nella seconda stazione. Abdallah, il suo servo indiano, me lo riprese facendoselo consegnare dal finestrino poche stazioni dopo Lublino e lo portò nella galleria di Sternholt Towers dove si trova tuttora. Voi non l'avete veduto... lo so. Aspettate un momento. Vi spiegherò anche questo. Ma prima devo dirvi un'altra cosa.

Succedette un'altra pausa durante la quale il vecchio agitò il volto ed annaspò con le mani come se combattesse un ostacolo fisico che gl'impediva di parlare. Finalmente riprese più piano ancora e sostando fra una parola e l'altra:

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua)*

sicchiò infatti. Andò ubbriaco a casa ove lo andò a chiamare lo Zannini per invitarlo al furto all'Agenzia. Egli lo lasciò fare, mentre stava disteso a terra ubbriaco. Lo Zannini gli diede poi 17 cor. in moneta e due banconote da 10 cor.

L'accusato Sepich negò di aver commesso lui il furto delle reti, ed ammise di aver pescato abusivamente con esse.

Esaurita l'escussione dei testimoni e dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Quarantotto, essendo gli accusati senza difensore, la Corte dichiarò quest'ultimi colpevoli e condannò il Pellis a dieci mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e giaciglio duro al mese, meno 19 giorni di carcere preventivo subito e il Sepich a due giorni di arresto, dichiarati già espiati col carcere preventivo.

Borse e mercati

PARIGI 30. Rendita francese 71.75. Credit Lyonnais 11.70.

LONDRA 30. Argento 22³/₈. Sconto di piazza 2³/₄.

NUOVA YORK 30. Cambio su Londra: Cable 485.75, 60 giorni 481.50; cambio su Parigi 516.75; cambio su Berlino 88¹/₄. Argento (Bullion) 48⁷/₈.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 31. Frumento, segala e orzo senza affari; avena 12.—; formentone vecchio 10.80. Annuvolato.

BRESLAVIA 31 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segal 21.20, avena 20.60.

NUOVA YORK 30. Formentone loco 76¹/₄; frumento per dicembre 134.—, per maggio 136³/₈, per inverno 135¹/₂, per primavera 136¹/₂.

Farina.

NUOVA YORK 30. Farina Spring Wheat clears 5.50-5.60.

Strutto.

NUOVA YORK 30. Strutto Chicago per gennaio 10.35, per maggio 10.57.

NUOVA YORK 30. Zucchero centrifugal 401.

Caffè.

AMSTERDAM 30. Java loco 46¹/₂; Santos per marzo 29¹/₄, per maggio 28³/₄.

NUOVA YORK 30. Caffè fair Rio loco 7¹/₂; caffè Rio per gennaio 5.92, per marzo 6.10, per maggio 6.30, per luglio 7.10, per settembre 7.26. Vendite 18.000 sacchi.

Cotoni.

NUOVA YORK 30. Middling 7.80. Cotoni Nuova York per gennaio 7.65, per marzo 7.79, per maggio 7.95, per luglio 8.15, per ottobre 8.38, per dicembre 7.33. Importazioni di cotoni 42.000. Cotoni New Orleans per dicembre 6.90, per marzo 7.53, per maggio 7.74, per luglio 7.87, per ottobre 8.23. Middling 7⁷/₁₆.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 31 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «G. Feltrinelli», car.; 1, «Virginia» (greco), car.; Molo IV, «Elektra»; IV, «Nixitea»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Tripoli»; 9, «Cefalonia»; 12 a, «Nikolaos», car.; 12 b, «Nea Tiky», car.; Hangar 13 a, «Commendatore G. Bruno», car.; 14, «Albania», car.; 21, «Aeon», car.; 24, «Brunette», 31, scar.; 30, «Giselа»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e lì pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA bravissima, onesta, tedesca, raccomandasi. Offerte sub «Libera subito» Piccolo. 944 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA cercasi. - Via Giulia 14, II, Schreiber. 950 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, che sappia anche cucinare e parli tedesco cercasi. Mittler. Belpoggio 1 A, terzo. 11792 B

DOMESTICA tedesca, netta, abile per tutti i lavori cercasi. Farneto 9, I piano, porta 5. 959 B

PRESTASERVIZI soltanto dopopranzo cercasi in giornata. Presentarsi 9, Padnina 3, terzo. 11817 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

EX negoziante tedesco, esente militare, esperto viaggi d'affari, tutti lavori scrittoio, corrispondenza tedesca, conoscenza italiano, contabilità, cerca posto anche mezze giornate. Offerte «Buon avvenire» Piccolo. 943 C

FARMACISTA diplomato per Trieste e provincia offresi. Scrivere sub «Galeno» al Piccolo. 963 C

GIOVANE, conosco italiano, tedesco, contabilità, cerca occupazione studio avvocato o ditta. Indirizzo Piccolo. 954 C

IMPIEGATO capacissimo, dispone dopopranzi, sostituire richiamati. Scrivere «Ferroviario 1915» Piccolo. 938 C

MASSAIA capace offresi, oppure dama compagnia; abile tutti lavori casalinghi, suona anche pianoforte. Scrivere sub «Agoste» Piccolo. 973 C

PERSONA seria, conoscente italiano, tedesco e croato, cerca posto quale portiere, cursore, scritturale. Offerte «Vittorio 11837» al Piccolo. 11827 C

SARTA capace vestiti tailleur, costumi bambine, raccomandasi a giornata; prenderebbe lavoro a domicilio. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1003 C

SARTA primaria tedesca, da Berlino, confeziona eleganti toilettes qualsiasi taglio, offresi per salone mode oppure in famiglia. Offerte «135» al Piccolo. 960 C

SUPPLICHE, istanze, lettere, scritturazioni italiano, tedesco, eseguisconsi. Zannier, Madonnina 5. 957 C

VEDOVA cerca posto quale donna di chiavi presso persona sola o con figlio. Scrivere: «Vedova» Piccolo. 11756 C

Questa mane alle 9, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla santa Religione, spirava improvvisamente

GIUSEPPE VIDICH

Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I., Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno

I desolati figli **Ernesto, Carlo** (assente), **Mary baronessa de Albori,** il genero **Arturo barone de Albori,** i nipotini **Aldo** e **Ida** ed il cognato **Antonio barone de Burlo,** anche a nome degli altri congiunti, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 2 gennaio alle 10 ant., partendo il convoglio funebre dall'abitazione in via Ss. Martiri 13.

TRIESTE, 31 Dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIUDITTA B. MUSTACHI

spirava placidamente stamane, nella grave età di 94 anni.

Le addolorate sottoscritte, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 1. gennaio 1915, direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 dicembre 1914.

Famiglie MUSTACHI.

Maria ved. Bures nata Marsilli

si spense serenamente mercoledì a sera, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio VINCENZO, la nuora ANNA nata BOCCASINI, la nipote ADA, il fratello CARLO, uniti i nipoti presenti ed assenti, dànno parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Sieno rese infinite grazie a tutti quei gentili che in un modo o nell'altro vollero tributare un ultimo omaggio di affetto e riverenza alla cara estinta.

E vadano speciali grazie al valente medico **Antonio Dr. Ruzzier,** che strenuamente ma invano la contese all'inesorabile volontà del fato.

Famiglia BENEDETTO BERLAM.

MARIA ved. BERCE rimar. SPAZZAL

si spense dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari.

I dolenti figli ERMINIO, MARIO, RICCARDO, CARMEN e JOLANDA, il genero GIOVANNI, il nipote RENATO FRANCESCHINI, come pure il fratello, la sorella e il cognato, partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio alle ore 3 pom., partendo dalla via Massimo d'Azeglio N. 28.

TRIESTE, 31 dicembre 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

TOMMASO MOCENIGO

d'anni 84, spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari.

I dolenti figli ed i nipoti, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 1. gennaio, alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto, movendo dal N. 1 di via Alessandro Vittoria.

Trieste, 31 dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Prof. GIULIO PETERIN

docente all'i. e r. Accademia di Marina i. r.

cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di III classe

spirò quest'oggi alle 12.30, dopo brevi sofferenze.

L'addolorata figlia **AMELIA MEDANICH** (assente), il fratello **ALESSANDRO,** direttore degli Uffici d'Ordine all'i. r. Luogotenenza i. r., il genero ing. **ROMUALDO MEDANICH,** capo-sezione al Ministero delle ferrovie a Budapest, unitamente ai nipoti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 2 gennaio, alle ore 2.30 pom., dalla via dei Porta N. 9, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI cercansi ovunque, vendita privata articolo artistico, riproduzione qualsiasi fotografia su fotosmalto, cristallo, madreperla, porcellana, come ciondoli, spille ecc. Ingrandimenti a colori ed olio su tela. Altissima provvigione. Cataloghi, campioncini su fotosmalto gratis, franco. Offerte (se possibile accompagnate da qualunque bella fotografia per eseguimento del campione gratis) a Louis Pollak, IX Althanplatz, Vienna. 97554 D

DATTILOGRAFA perfetta e stenografa svelta perfetta lingua tedesca cercasi subito da Casa in spedizioni. Offerte sub «100» Piccolo. 971 D

FALEGNAME abile, adatto dirigere lavori, posto stabile, cercasi per grande negozio mobili a Pola. Offerte «Abile 13594» Piccolo. 13594 D

GARZONE drogheria, pratico, conoscenza sloveno, cercasi per provincia. Offerte sub «Droghiere 106» al Piccolo. 949 D

IMPIEGATO giovane, esente servizio militare, con perfetta conoscenza lingue tedesca e croata cercasi da primaria casa per pronta entrata. Offerte sub «Ufficio tecnico» al Piccolo. 958 D

LAVORO accessorio, offresi. Mandare proprio indirizzo sub «Guadagno» al Piccolo. 941 D

RAGAZZO cercasi prontamente quale praticante negozio manifatture, Bertoli, Nuova 38. 967 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitino clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 763» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 93070 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERINO con letto, ingresso libero affittasi prontamente. Istituto 38, terzo. 984 E

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via S. Anastasio 20, porta 10. 986 E

CAMERA, cameretta, ammobiliata, vuota, affittasi prontamente. Gatteri 41, porta 11. 964 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 985 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi, corone 16 mensili. Via Tivarnella 3, I, porta 4. 957 E

CAMERA due letti, stufa, volendo cucina affittasi. Ireneo 5, porta 6. 11818 E

CAMERA ammobiliata, vuota, volendo cucina affittasi presso persona sola. Istituto 31, IV. 11851 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, compreso ottimo vitto affittasi prontamente corone 52 mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 11844 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, soleggiata, quieta, gas, stufa, affittasi, signore serio, stabile. Ireneo 6, porta 2. 11845 E

PENSIONE privata, raccomandasi distinti signori, signorine, cucina giornalmente variata, con frutta, dolci; prezzi miti. Lavatoio 1, I piano, Biderman. 11833 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Stadion 7, terzo piano. 11658 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia presso Meridionale, Ghiberti 6, I. 888 E

STANZA, bene ammobiliata, affittasi con o senza comodo di cucina, presso piccolissima famiglia. Aleardi 494, I (Piazza Scorcola). 11727 E

STANZE (2), una con ingresso libero e poggiuolo, adatte per scrittoio, subaffittansi prontamente causa partenza. Prezzo mite. Rivolgersi: portinaia, via S. Francesco 9. 11730 E

STANZA ingresso libero, vitto, affittasi prontamente prezzo mite. Ponte 6, II, sinistra. 11809 E

STANZETTA ammobiliata, bella vista, affittasi prezzo mite. Rossetti 12, porta 2. 11811 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, affittasi a distinto signore, famiglia tedesca. Torre bianca 28, secondo. 11797 E

STANZETTA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Machiavelli 24, primo, destra. 11852 E

STANZA, stufa a gas affittasi unico subinquilino. Rossetti 11, pianoterra. 11861 E

STANZA quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Vico 8, III, 13. 1606 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi. Cologna 31, II. 11862 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 25, IV, sinistra. 11843 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente due affittansi. Corso 10, terzo, sinistra. 11848 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente cor. 58, Via Nuova 27, quarto (portone con vetrine). 11856 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, poggiolo, affittasi. Torre bianca 15, I. 11875 E

STANZE (due) ammobiliate, vuote, gas, affittansi. Madonna mare 7, portinaia. 11873 E

STANZA ammobiliata, stufa, vitto affittasi prontamente, corone 60. San Giusto 3, II, 15. 979 E

STANZE oppure appartamento ammobiliato, una, due camere, cucina, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi: Acque 4, terzo. 976 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, gas, affittasi. Fabbri 4, 15. 11829 E

STANZETTA piccola e camerino affittansi. Via Belvedere 27, I piano, porta 6. 955 E

VITTO fino, prezzo mite ricevono distinti signori, Caserma 8, terzo. 998 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota con vitto cerca signora in età come unica subinquilina. Offerte «N. S.» Piccolo. 969 F

STUDIO-salotto, ingresso libero, posizione indifferente, cerca persona ammodo che non darebbe alcun disturbo. Offerte con prezzo sotto «Studio» al Piccolo. 952 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA, 4 gennaio, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 11734 G

ADULTI! Lunedì istruzione danza 8-9.30, maestro Jaksch, Sala Fenice, Stadion 6, primo. 11842 G

ALPHA metodo patentato, moderno, dilettevole per apprendere con meravigliosa facilità tedesco, (conversazione-corrispondenza perfetta) soltanto in 24 lezioni. Successo mondiale. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11831 G

CORRISPONDENZA commerciale, bancaria, italiana, tedesca, in ventiquattro lezioni. Studio Cernè, Carducci 32. 11824 G

CANTO metodo speciale, impostazione voce, impartisce lezioni diplomato Conservatorio Bologna. Indirizzo Piccolo. 947 G

GRATUITAMENTE: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria (in tutti i sistemi) con relativi bilanci. Gli allievi ed allieve idonei verranno a suo tempo (senza spese di mediazione) impiegati presso grande stabilimento. Iscrizione domenica dalle 12-1, Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11832 G

MAESTRA tedesca insegna grammatica, conversazione, anche francese, andrebbe anche a passeggio. Indirizzo Piccolo. 955 G

MISS Smith prevented returning recommends Miss Hancock to her pupils for lessons. Via Corti 4, I. 11817 G

MAESTRA piano, metodo conservatorio viennese cerca lezioni. Indirizzo Piccolo. 956 G

RIPETITORE serio cercasi per scolaro della prima ginnasiale classica. Offerte con pretese sub «Ragazzo 11865» Piccolo. 11865 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) impara chiunque in ventiquattro ore. Elvira Cernè, Carducci N. 32. 11823 G

VIOLINO: due lezioni settimanali, cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 999 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

DISEGNI tre risguardanti realità Cologna, Roiano e Scoglietto smarriti. Onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia portandoli indirizzo Piccolo. 1013 H

DOMENICA a Monfalcone fu smarrita legittimazione. Pregasi inviarla alla stazione Monfalcone. 11855 H

FOXTERRIERS (due) giovani, fuggiti. Rinvenitore pregato consegnarli Stadion 8, magazzino. 953 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

CAMERA, cucina, ammobiliato, cercano coniugi soli, vicinanza piazza Grande. Offerte con prezzo sub «Stazione» Piccolo. 991 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina subaffittasi 1. febbraio, via Francesco 51, primo. 776 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza e due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare affittasi corone 2000, tutto compreso. Via Remota 15. 8617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, tutto compreso. Via Ghirlandaio, casa rossa nuova. 8618 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina; due stanze, cucina, posizione bellissima affittansi, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 806 L

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, camerino e cucina, gas e acqua in casa affittasi in Guardiella, prezzo molto ribassato. Rivolgersi: Giovanni Ceh, Rodik, Erpelle. 11660 L

APPARTAMENTI due stanze e cucina e due stanze, due camerini e cucina, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 636 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina, piano primo, comfort modernissimo, corone 850 compreso accessori. Commerciale 44. 908 L

APPARTAMENTI, camera, cucina; camera, camerino; due camere, affittansi. Androna Colombo 7. 11835 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, eventualmente giardino, affittasi. Pallini 11. 11834 L

APPARTAMENTO signorile per due famiglie, con 7 stanze, camerino, bagno, dispensa, affittasi per 1550 cor. Via Rossetti 31, I piano. 970 L

APPARTAMENTI 2 oppure 4 stanze, accessori appigionansi prontamente, prezzi mitissimi. Petronio 2. 972 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, dispensa, cucina subaffittasi condizioni favorevoli causa partenza. Piazza Leonardo Vinci 1, terzo, sinistra, porta 12; informazioni portinaio. 11826 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, sul giardino, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 900. Tigor 8. 11821 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente: due camere, cucina, II piano, corone 520. Via Chiozza 11. 11814 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente: quattro camere, cucina, II piano, corone 780. Via San Francesco 40. 11815 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, corridoio, camerino, dispensa, cucina, cantina; affittasi corone 1000 tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 918 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina; altro camera, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Conicoli 7, secondo (angolo Kandler). 95 L

CAMERA, cucina appigionansi prontamente, prezzo mitissimo. Alighieri 22, IV; idem Alfieri 11. 975 L

CAMERA, camerino, cucina e camera cucina, affittansi prontamente. Media 7. 837 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di ravo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri, superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 8619 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente corone 620. Via Chiozza 11. 11816 L

NEGOZIO-magazzino, in splendida posizione affittasi prontamente. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 11737 L

STANZETTA con focolaio appigionasi prontamente, prezzo mitissimo. Armeni 16. 973 L

VILLA signorile, quasi nuova, dieci locali, cucina, accessori, cantina, soffitta, giardino, luce elettrica, gas, acqua, affittasi o vendesi prontamente. Offerte, escluse anonime, sub «Gioconda» Piccolo. 966 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10836 M

AUTOMOBILE usato in ottimo stato cercasi. Offerte sub «Auto 23» al Piccolo. 980 M

ARISTON, Organetto bellissimo, 12 dischi. Indirizzo Piccolo. 1010 M

BRILLANTI solitari splendidi, buccole, anelli, un paio terrazzi, rosette, borsa argento vendonsi rarissima occasione. Barriera 38, primo. 11812 M

BICICLETTA possibilmente «Bianchi» usata, buono stato acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Bicicletta». 1011 M

BICICLETTE due, quasi nuove, vendonsi. Istituto 4, portinaio. 11864 M

CAPPOTTO nuovissimo, greve, per signora forte vendesi corone 60. Manzoni 4, V. 11789 M

CANARINI Hartz, bravi cantori, vendonsi. Via Farneto N. 18, terzo. 962 M

CANARINI Harz, bravissimi cantori, vendonsi. Via Manzoni 24, V. 11825 M

CANE di guardia, di razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 945 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, salottino, cucina laccata in bianco e singoli pezzi vendonsi prontamente. Farneto 43, rivolgersi portinaia. 11813 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, nuova, vendesi causa partenza. Via Boschetto 17, II. 11853 M

CHIFFONNIER, comodino, modiglioni vendonsi. Corso 10, porta 8. 11849 M

FUCILE belga, calibro 12, accessori, vendesi. Boschetto 33, porta 18. 961 M

FRANCOBOLLI comperansi. Offerte dettagliate sub «Collezione» al Piccolo. 915 M

GRAMMOFONO, dischi, vendesi qualunque prezzo. Becchérie 13, IV, porta 9. 995 M

LAMPADA tre fiamme, bellissima vendesi. Via Ferriera 37, botteghino. 968 M

LIBRI scienza commerciale italiani, tedeschi e vocaboiari tedesco-sloveno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1001 M

LAMPADA elettrica, artistica, vetri colorati, quasi nuova, vendesi corone 30. Indirizzo al Piccolo. 982 M

MACCHINA originale «Singer» quasi nuova, vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1009 M

STUFE tre, gas, usate, in buono stato cercansi. Zigliotto, Pietà 1. 11830 M

TAPPETI garantiti persiani, nuova partita, vendonsi occasione presso speditore Metzner, Machiavelli 26. 11742 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA bene avviata, in agrumi, frutta, ecc., lavoro sicuro, buon guadagno, cedesi prontamente causa richiamo. Offerte «Indipendente» Piccolo. 11676 N

LATTERIA bene avviata, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 981 N

LATTERIA darebbesi consegna causa malattia. Indirizio Piccolo. 983 N

STABILIMENTO stiratura a vapore, bene avviato, con numerosa clientela, vendesi buon prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 997 N

200 corone cerca pensionata. Esclusi mediatori. Offerte «Pensione» al Piccolo. 11868 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

IN S. Giorgio di Nogaro, Italia, Piazza Municipio, vendesi casa di nuova costruzione, con bene avviato esercizio caffè, vini, liquori, birra. Per trattative rivolgersi al conduttore-proprietario Nardini Sebastiano. 853 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale, Sali Brod, si possono acquistare mobili e tappezzerie a prezzi riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza! 11625 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili. Zauchi, «Rettitudine», S. Lazzaro, vicino Corso. 11593 P

AMBULATORIO callistico speciale. Acquedotto 5, operatore Giordani. Operazioni fatte a perfezione, prezzo è di corone una. 11863 P

BILANCIAIO. Ripara bilancie d'ogni specie; durante la riparazione dà in sostituzione pesi e bilancie fino a lavoro ultimato. Commerciale 16, F. Bonazza. 11810 P

BICICLETTE con forcellini brevettati, novità 1915, vendonsi a condizioni rateali. Pietà 5, Marcon. 11869 P

CESCA vende forni per arrostire, corone 7.50; modiglioni d'ottone per coltrinaggi corone 2.50. Via Caserma 14. 11850 P

CAPPOTTI, vestiti usati, moderni, bluse, sciarpe, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 12. 11867 P

FIORI artificiali, bellissimo gruppo, corone 1; tavolini svizzeri corone 4, trovansi unicamente Corso 30. 11866 P

GRAMMOFONISTI! Principiate 1915 suonando, porteravvi fortuna. Insuperabili grammofoni, splendidissimi dischi, nuovissime assunzioni, grandissimo assortimento. Occhiali sopraffini. Lampadine tascabili, batterie, ecc. «Helvetia», Barriera 19. 11841 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 98, Villino proprio, Telefono 278, rom. 4. 846 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via Stadion 19, II, destra, dalle ore 2-7. 11836 P

NELLA trattoria Bonvecchiati, via Ghega, sotto nuova conduttrice trovasi sempre pronta ottima cucina casalinga, prezzi modicissimi. Buoni vini e birra. 11828 P

«POMI» Canadà finissimi vendonsi. Pietà 23. 977 P

PELLICCIE, stole, manicotti, mantelli pelo, finissimi, ultimi modelli, vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza, Via Boschetto 42, primo. 11854 P

RETINE di I.a qualità si vendono sempre via Ponterosso 6. 11796 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Per bambini ed adulti. Farmacia Piazza S. Francesco. 11728 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

PI'. I. Benchè tutto sia finito, la colpa è tutta del destino, dal quale non si fugge. Pure ti auguro tutta la felicità. Dio è grande. Uccia. 11840 R

FASSI, Fassi. Auguroti Nino per l'anno nuovo ogni bene, eppure a me, ingiustamente, crudelmente, stai facendo tanto male! Saluti, tua addolorata Buci. 989 R

VENEZIA XX Settembre. Ora e sempre auguro vita migliore. Mima. 946 R

UCCIA, un felice anno nuovo augurati sinceramente colui che non può dimenticarti e pensa incessantemente a Te. Ti saluta caramente Pipi. 11819 R

U..... Ho cattivi presentimenti che mi oscurano il sole come l'ala di un corvo. Torna presto perchè non reggo a l'ansia di saperti lontana da me. Sono egoista; il resto mi è indifferente. Voglimi bene. 11822 R

OMBRELLO. Farò il possibile di venire alle ore 5 come da Voi desiderato, Domenica 3 corrente. 990 R

PEE. Cara, adorata bellezza mia, buon mattino, buon anno! 11878 R

CANE piccolo, barboncino bianco, cercasi per accontentare bambina ammalata. Scrivere: «C. E.» Piccolo. 11838 R

HELOUAN. Dispiacente, auguroti l'anno nuovo sia apportatore di gioia, felicità. Riceverai resto. Saluti, b... l... tuo C. I. 11874 R

CAMELIA bianca. Se sincero il vostro com'è il mio agire, abbiate compiacenza d'inviarmi due righe onde assicurarmi. Nulla ricevendo, attribuisco menzogne. Sensandomi.... Auguro che l'anno novello siavi apportatore di quanto desidera il vostro cuore. Scrivetemi: «Tranquillità» mediante Piccolo. 1014 R

DESIDERATA. Auguro che il 1915 realizzi il vostro sogno bello. 11872 R

AMELIA 55. Attendo pronta risposta due scritte mia Norma. 11876 R

PERFIDO. Porge auguri pro 1915, rammaricandosi mai abbastanza per biasimevole trascuratezza. Affettuosi. 11871 R

EUROPA, mio primo pensiero rivolto a te sola, augurandoti buon anno e salute perfetta. 1007 R

VENTAGLIO. Buon anno, mia indimenticabile. Grazie tuo gentil saluto, quella domenica. 1008 R

MACHIAVELLI, col cuore infranto, auguroti buon anno mia indimenticabile. Affettuosi. 1000 R

GNAMPOLO 2, invito ballo subito; fa come Ferruccio, prendi lezione. 11860 R

NERA. Mille auguri, fervidi come il mio amore. Infuocati. 11858 R

NERA-Verde. Auguroti che l'anno novello ti sia apportatore di bene e felicità. Ardentissimi, tuo Fernando. 1012 R

ALDA. Sotto il fascino di una realtà che ha del sogno, nel reciproco, ardente, implacabile desiderio, compendio ogni mio augurio... Possa il fuoco di questo vulcano riscaldare il tuo cuore buono per tutto freddo sofferto, che i tuoi occhi intelligenti non conoscano più lacrime; alla tua bontà tutte le benedizioni del cielo di cui meriti. Con te nell'amore sconfinato, ardente, fino alla dedizione più completa dell'anima mia. Luigi. 996 R

AMICO. Vieni o non vieni, a liberarmi dal mistero che sono circondato? Oppure tutto quello detto è uno scherzo? Se ciò non è, fatti conoscere, chè comportandomi da uomo di parola, te ne sarò grato. ...V.... 1004 R

ALLA adorata! Sentiti ringraziamenti, auguri e saluti affettuosissimi. 11859 R

ADORO. Mercoledì alle 5 precise. Chiozza-Piemonte. Va bene? Affettuosissimi. L. 11857 R

ARTI! Ti auguro l'anno nuovo felice. Tua Marta. 11820 R

VIOLINISTI distinta famiglia, desiderosi partecipare orchestra dilettanti chiedano indirizzo Piccolo. 932 R

CHI ricorda..., senza rancore... Affettuosissimi. 993 R

RICCIOLI. I voti più sinceri perchè l'anno novello Le sia apportatore di felicità. 1005 R

DARLING mia. I miei più fervidi auguri. Che il 1915 ci sia più propizio! Cioci mia, tranquillizzati. T'adoro. T. etern. 11619 R

FRIDA, riconoscentissimo esaudita preghiera, grato pure invio dolci, desideroti felice, prospero anno novello, chi giammai dimenticati. Scott. 11869 R

FIORDALISO 1600. Benedico mano che vergò collettivo, ricambiando altrettanta tenerezza auguri 1915, invocando anno nuovo, energia nuova alfine di sopraffare necessariamente immutabili sentimenti. Ossequi! 11870 R

GARZIA-Piccolo partito. Leggete Vienna. Felicità. 11808 R

Filiale della Banca Union
Trieste p. a.

CARLO BURGSTALLER
TRIESTE p. a.

S. D. Modiano
TRIESTE p. a.

Hans Schmidt
Ambulatorio Dentistico
Trieste, Via Zonta 7 p. a.

FABBRICA CALZATURE
Dorndorf
Trieste, Piazza della Borsa 10 p. a.

Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
Trieste p. a.

Banca Commerciale Triestina
p. a.

BUON CAPODANNO
ai signori consumatori dei
Dadi Graf
Trieste

De Mejo & Zannini
Negozio Commestibili e Delicatezze
Trieste, Via Poste 3. Tel. 15-23 p. a.

R. Ditmar
Gebrüder Brünner
S. p. A.
TRIESTE p. a.

Angelini & Benardon
IMPORTATORI - ESPORTATORI D'ARMI
TRIESTE p. a.

ETTORE BUTTI
TRIESTE p. a.

BANCA GENERALE DI DEPOSITI
TRIESTE p. a.

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Premiata Panetteria-Pasticceria
e Fabbrica Biscotti
- di -
ANTONIO PETTARIN
Trieste, Via Ponterosso 12

A. Gelovizza
Succ. di G. Facchini
BANDAIO MECCANICO - EDILE
Trieste, Via Stadion 24. Telef. 28-26 p. a.

LUIGI LORDSCHNEIDER
Trieste, Piazza della Borsa 5 p. a

BUON CAPODANNO
ai signori consumatori della
Birra doppio malto S. Stefano
TRIESTE

Emilio Hacker & C.°
Trieste-Capodistria p. a.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE p. a.

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Pasticceria di Gustavo Engele
Trieste, Via D. Rossetti 33

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
PREMIATA PANETTERIA-PASTICCERIA
Matteo Stoppar
Trieste, Piazza S. Giacomo 7 (Corso)

LA MASSIMA FELICITÀ
alla Spett. Clientela della
„Imperial" Fabbrica Caffè di Fichi
già Adolfo Tschepper
Karl Kuhlemann - Vienna
TRIESTE (Filiale)

LA DITTA
M. Hofstädter
AUGURA FELICE L'ANNO NOVELLO
ALLA SPETT. CLIENTELA
TRIESTE

Oscar Penso
augura alla sua Spettabile Clientela
BUON CAPODANNO
Trieste, Via Nuova 17

UFFICIO CAMBIO
- della -
Banca Generale di Depositi
Trieste, Capo di Piazza 2 p. a.

La
Tipografia della Società dei Tipografi
augura buon capodanno ai signori clienti.
M. Braios, gerente
TRIESTE
Via Carradori 4 angolo via Torre Bianca
(Palazzo delle Assicurazioni Generali)

Rodolfo Rötl
Trieste, Via dell'Acquedotto 21 p. a.

Alla Spett. Clientela della
Officina di Costruzioni in ferro
- di -
GIOVANNI COSOVEL
vadano i migliori auguri per l'anno novello
Trieste, Via Farneto 56

Schröder & C.
Trieste p. a.

London Bisquit Factory
A. GATTI
Trieste p. a.

Società di Navigazione
„DALMATIA"
TRIESTE p. a.

BUON CAPODANNO
a tutti coloro che adottano i
veri tacchi di cauciuc „Palma"
TRIESTE
Rappres. gener. Lupu Braunstein

PASTICCERIA PITSCHEN
Via Poste 8
con filiale Via Cassa di Risparmio,
angolo Via S. Nicolò
TRIESTE p. a.

M. German
FIORICULTORE
Via Michelangelo e Via Ponterosso p. a.

Paolo Bernardinis
viaggiatore della
Ditta Carlo Burgstaller
TRIESTE p. f.

Gino Treves
CALLISTA-OPERATORE
TRIESTE, Tel. 345 p. a. e f. ai clienti e amici

Società per azioni
GREINITZ
pel commercio e l'industria in ferramenta
TRIESTE p. a.

ALFREDO CESARE
Rappresentante della
I. e R. Fabbrica Bilance Schember & Figli
di Vienna—Atzgersdorf, e della
Fabbrica Macchine agricole Hofherr & Schrantz
di Vienna
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
TRIESTE, Via Vienna 15

Hôtel-Caffè-Restaurant
„Excelsior-Palace"
Trieste p. a.

ERCOLE SAVORANI
proprietario del
CAFFÈ FABRIS
AUGURA BUON CAPODANNO
alla sua Spettabile Clientela
TRIESTE

Erm. Valenti
viaggiatore della
Ditta Carlo Burgstaller
Trieste p. f.

L'Impresa Dustless
M. TORESELLA
augura alla sua spett. Clientela
felice Capodanno

GRANDE STABILIMENTO FOTOGRAFICO
SEGALL & C.
Trieste, Piazza della Borsa 7 p. a.

TINTORIA
- di -
VITTORIO CARNIEL
Trieste, Via Campanile 21 p. a.

GIOVANNI SIBERNA
OTTICO
augura buon Capodanno
alla sua spettabile Clientela
Trieste, Via S. Nicolò 33

BUON CAPODANNO
ai Sigg. frequentatori del
Caffè Moncenisio
Trieste

FIAT
Trieste, Corso 24 p. a.

LA DITTA
Alfonso Fabris
augura alla sua spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
TRIESTE

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Sartoria A. Brill & C.
Trieste, Via S. Caterina 11

Deposito Pianoforti
L. Magrini & Figlio
Trieste, Via S. Giovanni 14 p. a.

GIOVANNI SIVITZ
Rappres. della Fabbrica Aug. Sattler - Graz
e Noleggio Tende
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
Trieste, Via G. Galatti 6

Giuseppe Padoani
Autorizzato elettrotecnico
TRIESTE
Via S. Franc. d'Assisi 2. Tel. 1010 p. a.

GAZULLI & C.
Trieste p. a.

Stabilimento Pelliccie
di Antonio Alberti
Trieste, Via Ponziana 656 p. a.

CABARET MAXIM
Direttore Carlo Maurice
Trieste, Via Stadion 10 p. a.

LUIGI PONTONI
proprietario dell' Hôtel - Restaurant
AL MONCENISIO
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
TRIESTE

CARLO BERTOGNA
in Commestibili e Coloniali
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, Via D. Rossetti 23

Antonio Skerl
MECCANICO
TRIESTE, Piazza C. Goldoni 10 e 11 p. a.

M. LOVRINOVICH
IN VINI
Trieste, Via Tintore 8 p. a.

DEPOSITO VINI
delle Premiate Cantine
P. Manzutto di Umago
— e —
Cantina Sociale di Cittanova
Trieste, Via dei Bachi 11. Telef. 21-58 p. a.

GIUSEPPE ZIGON
augura buon Capodanno ai signori avventori del
Caffè Miramar
e della
Drogheria in Via della Caserma 8
TRIESTE

Attilio Kozmann
Trieste, Piazza dell'Ospedale 7 p. a.

R. Rieger
Trieste, Via S. Nicolò 19 p. a.

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela dei Negozi Calzature di
Silvio Monico
(Via Malcanton 8)
e „Fedora"
(Corso 39)
TRIESTE

La ditta
And. Schleimer
augura a tutti i clienti ed amici
UN FELICE ANNO NOVELLO
TRIESTE

Giovanni Siega
AUGURA BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela del
DEPOSITO UOVA E BURRO, Via Sorgente 8
e della PASTICCERIA in Via Conti 2
TRIESTE

L. BACHSCHMID
Succ. L. Fumis & Eug. Vicenzich
PITTORI-DECORATORI
Trieste, Via dell'Acquedotto 15 p. a.

BUON CAPODANNO
alla Spettabile Clientela della ditta
Pietro Vercion
Deposito
ed installazioni di Stufe e Focolai economici
TRIESTE, Via Chiozza 14

STABILIMENTO ELETTRO-TECNICO
Francesco S. Dalsasso
Trieste, Via Nuova 3 p. a.

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela della provincia
dell'Hôtel Brioni
Trieste, Largo Santorio 4

La ditta
Muggia & Cetin
augura alla sua spett. Clientela
FELICE E PROSPERO L'ANNO NOVELLO
Trieste, Via Poste 9

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela dello
EMPORIO MOBILI
Alessandro Levi-Minzi
Trieste, Via Rettori 1-Via Malcanton 14
(Casa Marenzi)

AUGURI DI CAPODANNO
alla Spett. Clientela dello
Stabilimento di Tintoria e Pulitura a secco
di ALBINO BOEGAN
Trieste, Via Farneto 11

LA DITTA IN BILIARDI
Giovanni Janz Succ.
(G. Herauer)
augura alla sua spett. Clientela
BUON CAPODANNO
TRIESTE

Leopoldo Candellari
PITTORE-DECORATORE
TRIESTE, Via Nuova 11 p. a.

Rückl & C.°
RAPPRESENTANTI
in articoli tecnici ed elettrotecnici
Trieste, Via S. Caterina 9 p. a.

RICCARDO BALDINI
in Manifatture
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, Via S. Antonio 12

Hôtel-Restaurant Velpich
Trieste p. a.

ZENNARO & GENTILLI
TRIESTE p. a.

IL PITTORE-DECORATORE
Antonio Spanghero
succ. di Domenico Delise
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, Via Madonnina 7

ALFREDO PETECH
Amministratore di stabili
TRIESTE p. a.

LUIGI RIZZI
proprietario della Fabbrica a forza motrice
PASTA ALL'UOVO E TORTELLINI
augura alla sua spett. Clientela felice l'anno novello
Trieste, Via Solitario 17

Michele Iugovitz
RISTORANTE STAZIONE DI CERVIGNANO
p. a.

Girolamo Luxardo
imp. reg. priv.
FABBRICA MARASCHINO „EXCELSIOR"
ZARA p. a.

Primo Stabilimento Triestino
STIRATURA CON LAVANDERIA A VAPORE
- di -
Maria ved. de Bernardi
Trieste, Viale Raffaele Sanzio 560 (S. Giovanni inferiore); Recapito: Via Squero nuovo 4 — p. a.

ROMEO CIPRIANI
in Manifatture
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, Centrale: Piazza C. Goldoni angolo Ponte della Fabra. Filiale: Piazza C. Goldoni 8

V. A. FISCHETTI
MACCHINE ED ARTICOLI INDUSTRIALI.
Rappresentanza di Fabbriche di Macchine, Ferriere e Stabilimenti affini
TRIESTE Via Gioachino Rossini 20 — p. a.

S. Öhler & Comp. Succ.
IN MODE E MANIFATTURE
Trieste, Corso 16 — p. a.

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela dei
DEPOSITI DI OLIO ED ACETO
- di -
L. Terzon
TRIESTE Via Sette Fontane 12, Filiale: Via S. Zenone 18

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela di Trieste e della provincia
- della -
OROLOGERIA SVIZZERA
Trieste, Piazza S. Giovanni 3 (dietro il monumento Verdi)

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della ditta
Gasser & Pisk
IN VESTITI DA UOMO E RAGAZZI
Trieste, Corso 27

AUGURI DI CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Pasticceria di Francesco Singer
Trieste, Via S. Caterina 7

Succ. Pietro Tavolato
Trieste, Piazza C. Goldoni 1 — p. a.

RODOLFO EXNER
I. e R. Speditore di Corte
Trieste, Via Stazione 17. Tel. 847 — p. a.

P. Baldocchi & C.ie
Trieste, Via Canal piccolo 2 — *p. a.*

Carlo Wieninger
TRATTORE
Trieste, Borsa Vecchia. — p. a.

IGNAZIO BITTMANN
I. R. FORNITORE DI CORTE
Trieste, Corso 10 — p. a.

BUON CAPO D'ANNO
alla spett. Clientela di
LUIGI ZUCULIN
Premiata Fabbrica Tende ed Asfalti
TRIESTE

Leopoldo Haas
SPECIALITÀ
Linoleum - Impermeabili - Tele cerate
Tappeti di stoffa - Oggetti di gomma ecc.
TRIESTE Corso 2, Barriera vecchia 10 — *p. a.*

Agenzia Zulin
in Profumerie, Spugne ed accessori
Trieste, Piazza della Borsa 4 — p. a.

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
Calzoleria „Ha-Ha"
Trieste, Piazza C. Goldoni 1

Carlo Reslusni
In Calzature („Al Velivolo")
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
Trieste, Piazza S. Giovanni 1

Caro & Jellinek
Trieste, Via Carradori 16 — *p. a.*

LA DITTA
T. STOKEL
augura buon Capodanno
alla sua Spettabile Clientela.
TRIESTE

AMBULATORIO DENTISTICO
- del -
Dott. Alessandro Martinelli
Cesare Cosciancich
Trieste, Barriera vecchia 33, II — *p. a.*

Giusto Pilotti fu Gius.
invia sinceri auguri
alla sua spettabile Clientela
TRIESTE

SELLERIA
- di -
F. Peternell & V. Anslovar
Trieste, Via Carlo Ghega 9 — *p. a.*

Carlo Saul
SPEDITORE
AUGURA BUON CAPODANNO
alla sua spett. Clientela
Trieste

BUON CAPODANNO
alla Spettabile Clientela del Negozio Mode
M. GIACONI
TRIESTE, Corso 25 (vicino la Farmacia Suttina)

Edmondo Palutan
in Biancheria e Corredi da sposa
TRIESTE Via Ponterosso, angolo Via S. Nicolò — p. a.

La procura degli
EREDI di GIUSTO BIASUTTI
BANDAIO
augura felice l'anno novello
alla sua spett. Clientela
Via G. Vasari 8, Tel. 321 Rom. IV

Papale & Giacopelli
TRIESTE — p. a.

La Ditta
Giovanni Sardotsch & C.o
In Vetrami e Terraglie
augura felice l'anno novello alla spett. Clientela
Trieste, Via Nuova 24

N. Fogl
Premiata Fabbrica Busti
Trieste, Piazza Grande — p. a.

FRATELLI WETZLER
- già -
FRATELLI GONDRAND SOC. AN.
TRIESTE — *p. a.*

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela di
MICHELE ZEPPAR
in Stufe di maiolica e Focolai economici
Trieste, Via S. Giovanni 6 e 12 con Filiale a Zara

STABILIMENTO TRIESTINO
— di —
SORVEGLIANZA E CHIUSURA
p. a.

BUON CAPODANNO
alla Spettabile Clientela del Deposito
Vini Brioni
Trieste, Via Carlo Ghega 11

B. Eibenschütz & C.
IN MANIFATTURE
Trieste, Piazza della Borsa 8 e 9 — *p. a.*

DEPOSITO MOBILI
Renato Levi Minzi fu Alessandro
Trieste, Via Sanità 14 — p. a.

Leopoldo Gatti
AUGURA BUON CAPODANNO
ALLA SUA SPETT. CLIENTELA
Trieste Via Barriera 13, Acquedotto 37

BUON CAPODANNO
ai Signori Avventori
dell'**Antico Caffè Tommaso**
Trieste

La
AGENZIA GIORNALI
Carlo Schmeizer
già A. Hirschfeld
augura ai suoi abbonati buon Capodanno
Trieste

DEPOSITO MOBILI DI OTTONE
della fabbrica
Valentino Bergmann di Graz
Trieste, Via Nuova 29 — *p. a.*

Franc & Kranz
(già Schnabl & C. Succ.)
Trieste, Via N. Machiavelli 32 — *p. a.*

ANTONIO SBOGAR
AUGURA BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela del suo
Lavoratorio Meccanico-Elettrotecnico
Trieste, Via G. Donizetti 5

Giuseppe Calligarich
augura buon Capodanno alla spett. Clientela di Trieste e provincia del
NEGOZIO CONFEZIONI DA SIGNORI E BAMBINI
Al Progresso Triestino
Trieste, Via S. Antonio 2

F. J. Jerse
SPECIALISTA
IN AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI PER UFFICI
Trieste, Via Nuova 15, mezzanino — *p. a.*

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela di
Guerrino Maroon
commerciante in legnami e carboni
Trieste, Via Belvedere 13-15

PIETRO PIPPAN
Trieste, Via Valdirivo 19 — p. a.

Giuseppe Dolcich
augura felice l'anno novello
ai suoi clienti
TRIESTE

Tipografia Brunner & C.
propr. S. Spazzal
Trieste, Via Commerciale 8, Telef. 523

BUON CAPODANNO
alla spettabile Clientela del
Negozio Vestiti da uomo e ragazzi
„Alle Grandi Fabbriche"
Trieste, Via Barriera 10

BUON CAPODANNO
alla spett. clientela della
Macelleria Edoardo Concilia
Trieste, Via B. Cellini 1, Tel. 25-07

La ditta in Manifatture
RAUBER & SERVADEI
augura alla sua spettabile Clientela
BUON CAPODANNO
Trieste, Via S. Nicolò 29

Succ.ri Fratelli Frennez
TRIESTE — p. a.

UMBERTO NAVARRA
Stabilimento elettro-tecnico
augura alla sua spett. Clientela felice l'anno novello
Trieste, Via Zonta 1

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela del
NEGOZIO MANIFATTURE
Vittorio Maddalena
Trieste, Corso 12

GRANDE STABILIMENTO
DI STIRATURA E LAVANDERIA A VAPORE
Hartmann & C.i
TRIESTE Via Zonta 8-Via Valdirivo 29 — *p. a.*

Ugo De Mejo
TRIESTE — *p. a.*

Ing. Giovanni Donauer
Direttore della Filiale
Johann Puch di Graz
Trieste, Via S. Caterina 11 — *p. a.*

Tipografia Morterra & C.
Trieste, Via della Zonta 9, ingr. Via Torre bianca 30, Tel. 808 — *p. a.*

GIOVANNI SIRCELJ
AUGURA BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela del suo
— BUFFET —
Trieste, Via S. Caterina 7

GIORGIO JESS fu
— IN CONFEZIONI —
augura buon Capodanno
alla spett. Clientela di Trieste e provincia
Trieste, Via Barriera vecchia 15

Winkler, Oblaschiak & C.
In Manifatture e Confezioni
TRIESTE, Piazzetta S. Giacomo 2 (Corso), FIUME, Corso 6 — *p. a.*

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela del
Caffè San Marco
TRIESTE

BUON CAPODANNO
alla spett. Clientela della
PANETTERIA-PASTICCERIA
- di -
Luigi Dugulin
Trieste, Via Barriera vecchia 25

Giuseppe Wernitznig
proprietario dell'
Albergo-Restaurant Puntigam
augura buon Capodanno
alla sua spettabile Clientela
UDINE, Via Manin 2 e 5

Renato Cappellani
specialista in Articoli da cucina
AUGURA BUON CAPODANNO
alla sua spettabile Clientela del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia.
GORIZIA, Corso Verdi 31

Palace Hôtel
PORTOROSE

G. B. PETRALI & C.o
Liquori fini, uso francese - Estratti per liquori
Refosco spumante - Vini da dessert.
DEPOSITO A TRIESTE:
Via E. S. Piccolomini 15 di faccia al Politeama Rossetti
ROVIGNO (Istria) — *p. a.*

Pietro fu Sim. Benussi
Cantina Vini di propria produzione
DEPOSITO A TRIESTE:
Via E. S. Piccolomini 15 di faccia al Politeama Rossetti
ROVIGNO (Istria) — *p. a.*

S. Clai
rappresentante gener. per l'Austria-Ungheria del tanto rinomato
Vermouth bianco Highe-Life
augura felice l'anno novello alla sua Spett. Clientela
POLA, Via Sergia 13

R. Vlahov
I. r. priv. e premiata Fabbrica Liquori
ZARA — *p. a.*

Restaurant Lamm
(propr. F. Fischer)
VILLACO, Hauptplatz 3 — *p. a.*

MATTEO DOLNICAR
Trattoria della Stazione ferroviaria
S. PETER

Hôtel Kaiser v. Oesterreich
KLAGENFURT — *p. a.*

Farmacia Piccoli
LUBIANA — *p. a.*

ANT. STACUL
Negozio Delicatezze
Specialità Salsiccie della Carniola
LUBIANA, Schellenburggasse 4 — *p. a.*

Hôtel Elefant
LUBIANA — *p. a.*

GELTRUDE DOLENC
proprietaria dello Spaccio tabacchi
augura buon Capodanno alla sua spett. Clientela
LUBIANA, Via Preschern 54

St. Horak
Trattoria della Stazione ferroviaria
NABRESINA

Hôtel Meran
MARBURG a. D. — *p. a.*

Grand Hôtel Steirerhof
GRAZ — *p. a.*

Moritz Tiller & C.o
I. e R. Fornitori di Corte e di Camera
augurano felice l'anno novello
VIENNA-TRIESTE

Giovanni Gruber
proprietario dell'HOTEL
„Alla Città di Trieste"
augura alla sua spett. Clientela
FELICE L'ANNO NOVELLO
VIENNA, Wiednerhauptstrasse 12

LA DITTA
S. Matté
IN PELLICCERIE
augura alla sua spett. Clientela buon Capodanno
VIENNA, IX., Sensengasse 8

I migliori auguri di Capodanno
alla spett. Clientela del
Caffè Scheidl's Nachf.
„Zum Fenstergucker"
VIENNA, I., Kärtnerstrasse